

LE REAZIONI

Quel gelo tra Comune e Curia

«**L**E leggi vanno rispettate. Se si rispettano le leggi, tutti stiamo meglio perché conviene a tutti. Nessuno è superiore alla legge e nessuno è inferiore alla legge, tutti siamo obbligati a rispettarla». È il breve ma chiarissimo richiamo di Crescenzo Sepe nei confronti del sindaco Luigi de Magistris, in merito alla vicenda di Ruben.

A PAGINA III

IL CARDINALE SUL CASO RUBEN

Sepe: "La legge va rispettata solo allora siamo nel giusto"

ANTONIO DI COSTANZO

«**L**E leggi vanno rispettate. Se si rispettano le leggi, tutti stiamo meglio perché conviene a tutti. Nessuno è superiore alla legge e nessuno è inferiore alla legge, tutti siamo obbligati a rispettarla». È il breve ma chiarissimo richiamo di Crescenzo Sepe nei confronti del sindaco Luigi de Magistris, in merito alla vicenda di Ruben, il bimbo con due mamme e due cognomi, il cui atto di nascita è stato trascritto a settembre all'Anagrafe di Napoli. Atto di cui la prefettura chiede la cancellazione al primo cittadino. «Rispettiamo la legge - insiste il cardinale - quando si rispetta la legge siamo nel giusto». Parole pronunciate dall'arcivescovo a margine del forum sulla devianza giovanile promosso dalla fondazione Eduardo De Filippo al

Maschio Angioino. Incontrato con la speranza di trova-

re risposte a una questione «che dobbiamo risolvere per egoismo - dice Luca De Filippo - perché ci conviene anche a noi, perché così viviamo meglio». Durante i lavori è stato trasmesso il celebre discorso che Eduardo pronunciò al momento di occupare il posto di senatore a vita. Secondo il figlio Luca «oggi la situazione è più complessa rispetto a 30 anni fa. C'è una violenza indicibile da parte di minori, si sentono notizie terrificanti che arrivano dai quartieri del disagio. Ma da direttore della scuola di recitazione del teatro stabile mi sono reso conto che la maggior parte dei ragazzi che hanno scelto l'aggregazione nel teatro anziché quella nella camorra arriva dagli stessi quartieri di cui parlano i giornali». Da qui l'idea del forum che si concluderà oggi (potrebbe intervenire anche il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis) con l'obiettivo di trovare soluzioni da inserire in un dos-

sier che verrà consegnato al Capo dello Stato. Fulcro della questione proprio la legge per la lotta alle devianze giovanili rimasta senza finanziamenti dal 2006. «La Regione è pronta a rifinanziarla con fondi propri - promette il consulente per la cultura di Palazzo Santa Lucia, Sebastiano Maffettone - il presidente Vincenzo De Luca si è impegnato a trovare le risorse e le ha chieste anche al governo».

Durante il convegno Francesco Casini, capo dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, pone l'attenzione, chiedendo di gestirlo, sul fenomeno dei decreti di allontanamento dei minori dalle famiglie emessi dai giudici anche nei casi di camorra. «Gli strumenti a disposizione del tribu-



nale dei minori non fanno specifico riferimento alla criminalità organizzata – spiega Casini - ma a contesti maltrattanti, intorno a una norma nata per i minori vittime di abusi. È difficile ipotizzare che se si adottano provvedimenti di questa natura nei confronti di bambini o ragazzi abusati sessualmente o che crescono in contesti diseducativi, come quelli che talvolta vengono individuati in alcune famiglie di etnia rom, oppure di genitori che fanno abuso di sostanze, non si possa fare lo stesso per un contesto di camorra quan-

do il minore è direttamente coinvolto. Se si confezionano dosi di droga in casa, se ci sono armi, se si parla di omicidi, mi pare difficile che in questi casi non si possa parlare di contesti maltrattanti, da qui i decreti di allontanamento dei giudici che ultimamente sono aumentati».

Al forum moderato dal direttore del Mattino Alessandro Barbano sono intervenuti tra gli altri il vicesindaco Raffaele Del Giudice e Vincenzo Spadafora, presidente autorità Garante per l'infanzia: «Il fenomeno della devianza era

presente anche trent'anni fa – sostiene Spadafora - ma allora c'era una rete, un movimento culturale molto forte a cui aggrapparsi. Oggi esiste un problema di povertà culturale che è anche più grave della povertà materiale. I ragazzi ormai sono costretti a confondere i loro diritti con i sogni».

Luca De Filippo lancia il Forum sulla devianza minorile. La Regione "Rifinanziamo la legge"



IL CONVEGNO

Luca De Filippo e Crescenzo Sepe al Forum sulle devianze minorili. Il figlio di Eduardo ha lanciato l'allarme violenza. La Regione, ha detto Sebastiano Maffettone, è pronta a rifinanziare la legge con fondi propri



GIOVANI Il cardinale Sepe: serve lavoro, qui la disoccupazione è sopra i livelli di guardia **«Intera generazione abbandonata dalle istituzioni»**

NAPOLI. Il figlio di Eduardo, Luca De Filippo, ha aperto il convegno "30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla legge Eduardo: risultati e prospettive", incentrato sulla legge a sostegno della condizione dei Giovani campani promossa dal drammaturgo e promulgata in Regione nel 1987. «Intendiamo analizzare la legge Eduardo, capire in che modo è stata usata e se è ancora attuata. Io credo che alcuni anni persi ci siano stati», ha spiegato Luca de Filippo che sul tema della devianza giovanile, precisa che «questo argomento ha accompagnato gli ultimi anni di vita di Eduardo. Si è appassionato ai ragazzi, al mondo degli scugnizzi da cui lui stesso veniva». Il presidente della fondazione De Filippo, ha annunciato di voler "scrivere un libro" sulla Legge Eduardo «da consegnare alla politica che deve intervenire realmente». Alle figure istituzionali presenti, sarà inoltre consegnato «un atto - ha detto Luca De Filippo -, delle linee guida che siano stimolo per chi deve impegnarsi sul campo. Spero che ci siano anche delle borse di studio e lavoro che accompagnino i ragazzi nei momenti più difficili della loro vita». Intervenedo al convegno, il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe ha lanciato un monito alle istituzioni nazionali e campane perché «l'anello mancante che conduce alla devianza è l'inserimento sociale che le istituzioni devono favorire». «Non c'è più tempo da perdere - ha detto Sepe alla fine del suo discorso -, questi ragazzi o vanno in strada, che è la peggiore via maestra, oppure trovano chi li accoglie». «Questa generazione di giovani - ha aggiunto - l'abbiamo persa perché li abbiamo abbandonati, questi ragazzi diventeranno adulti senza essere mai stati giovani e allora, possiamo stare ancora lì a guardare i

nostri ragazzi, avviliti, umiliati, messi da parte? Non è solo del giovane, il problema è della società», perché «perdere una generazione intera significa perdere una società che non sa più dove reggersi e costruire il proprio avvenire». Crescenzo Sepe ha poi parlato del tema della disoccupazione giovanile, che a Napoli «supera qualsiasi cifra di altre città d'Italia. Inutile lamentarsi di chi devia, di chi si dedica alla camorra o commette delitti se non abbiamo saputo accompagnarli e dare loro speranza». Tutti, istituzioni comprese, «devono fare di più, anche la Chiesa, per quelle che sono le strutture, cercando di ridare il senso della dignità e della bellezza dei giovani. Ci vuole il coinvolgimento di tutti», ha concluso il cardinale.

Rispondendo all'appello lanciato dal presidente della fondazione Eduardo de Filippo, il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, intervenuto ad un convegno sulla legge Eduardo dedicata alla prevenzione della devianza giovanile, ha posto l'accento sull'esigenza di attivare «un piano nazionale di interventi economici» e di un «altro intervento, che vada oltre il bilancio», annunciando che «il Comune di Napoli contribuisce già a formulare le linee guida di questo piano nazionale». Del Giudice parla di un «nuovo sistema di politiche, sociali, dell'immigrazione, giovanili, con interventi che però non vanno ascritti al mero fatto economico, con comunità educanti a scuola e fuori scuola», al fine di creare «singoli nodi che non lascino alla scuola soltanto la funzione di educare i ragazzi».



Il dibattito

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00188264 | IP: 93.63.249.2

«Minori, rifinanzieremo la legge Eduardo»

L'impegno della Regione, annunciato da Maffettone, al convegno voluto da Luca De Filippo

Davide Cerbone

Le parole più toccanti le pronuncia l'unico relatore che non è seduto al tavolo. «Ho bisogno del vostro aiuto e spero che quando ve lo chiederò mi darete una mano. Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro». Un appello in differita di trent'anni, poiché la voce che viene fuori dagli altoparlanti della Sala dei Baroni è quella - inconfondibile - di Eduardo De Filippo. Egli interlocutori ai quali il drammaturgo si rivolge sono i colleghi del Senato. «Propongo di realizzare nell'Istituto Filangieri un villaggio con abitazioni e botteghe nelle quali i ragazzi possano imparare arti e mestieri, assaggiando il sapore del frutto del loro impegno e recuperando così la dignità».

Era il 23 marzo del 1982. Oggi quelle parole ispirano un convegno dal titolo: «30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive». Per due giorni, ieri e oggi, raccogliendo quell'eredità civile, Luca De Filippo ha chiamato a raccolta al Maschio Angioino esponenti delle istituzioni ed esperti. «Con la Fondazione De Filippo ci siamo concentrati sui ragazzi a rischio, un tema molto caro a Eduardo, basti pensare alla commedia "De Pretore Vincenzo"», ricorda Luca: «Oggi il problema è ancora più grave, ci troviamo di fronte ad una violenza impressionante, spesso incomprensibile. Questo convegno non è un atto di altruismo, ma di egoismo: affrontare questo problema serve a noi per vivere meglio e proprio non capisco perché sia

stato accantonato». Dopo la sfiducia, però, De Filippo volge lo sguardo all'ottimismo: «Da direttore della Scuola di teatro dello Stabile di Napoli ho fatto una selezione con mille ragazzi. Bene, la maggioranza venivano dai quartieri popolari, per sentirsi protetti hanno un gran bisogno di stare insieme e per farlo si sono rivolti non al clan ma al teatro. Questo mi riempie di gioia e di speranza».

Una prima risposta sulla cosiddetta «Legge Eduardo», sollecitata dal direttore de «Il Mattino» Alessandro Barbano, che modera il dibattito, viene da Sebastiano Maffettone, consigliere di De Luca per la Cultura. «Quella legge non viene più finanziata dal 2006», ricorda Barbano. «Sono convinto che l'occupazione sia il rimedio dei rimedi», esordisce il filosofo, «ma intanto bisogna fare qualcosa di serio, e presto. De Luca mi ha detto che l'impegno in questo senso è totale e senza limiti di bilancio. Chiederemo soldi al governo per rifinanziare la legge regionale a sostegno della condizione giovanile, intanto abbiamo raddoppiato il numero delle borse di studio per gli studenti non abbienti».

Anche il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice è qui per ribadire che le istituzioni ci sono: «Dovremmo iniziare a parlare con più forza di un piano nazionale con grandi interventi economici. E dovremmo smetterla di ragionare in termini meramente contabili: bisogna creare anche fuori dalla scuola le comunità educanti, c'è bisogno di rigenerazione urbana, di superare la frammentazione degli interventi. Politiche di questo tipo non hanno prezzo». Barbano incalza: «E dell'istituto Filangieri, che il Comune ha acquisito, cosa ne sarà?». «Intanto lo abbiamo rilevato, è già una cosa importante», replica Del Giudice. Il garante per l'Infanzia e l'adolescenza Vincen-

zo Spadafora, intanto, segna la priorità: «Resta il problema della povertà, che non è solo materiale ma anche culturale. E in entrambi i casi si eredita», osserva. Un'idea su dove cominciare la avanza anche il capo del dipartimento per la Giustizia minorile Francesco Cascini: «Ogni mattina fuori ai penitenziari ci sono tanti bambini che vanno a fare i colloqui coi genitori carcerati, disertando la scuola. In Campania i figli dei detenuti sono circa 3.000: intercettare quei nuclei sarebbe già un grande risultato».

La chiusura è affidata al cardinale Crescenzo Sepe: «I nostri ragazzi vengono abbandonati al loro destino, allora non possiamo lamentarci se prendono strade sbagliate. Dobbiamo tutti dare di più, mettendo insieme gli sforzi per restituire loro la speranza». Ma l'arcivescovo era stato protagonista anche dell'anteprima parlando dell'alberghiero San Giorgio di Quarto: «Il Napoli ha trovato la strada giusta grazie a Higuain e Reina. Sapete che succede se vinciamo lo scudetto? Vuttamm' Napule 'nterra!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie
Del Giudice:
«Un piano nazionale»
Cascini:
«Recuperare chi diserta la scuola»



Il Filangieri
Il Comune l'ha acquisito Da decidere la destinazione





Al Filangieri Eduardo De Filippo tra i ragazzi di Napoli e, a sinistra, il figlio Luca, promotore del convegno



Devianza, 33 anni dopo Eduardo «Il Filangieri torni a rieducare»

Il capo dipartimento per la Giustizia minorile: restituitelo alla sua funzione

NAPOLI Dall'istituto Filangieri passano 1.500 ragazzi ogni anno e ad ognuno di loro dobbiamo offrire un'opportunità di riscatto sociale. Con voce tremante ma pensiero lucido, il neosenatore a vita Eduardo De Filippo ribadì questo concetto in un discorso tenuto a Palazzo Madama nel marzo del 1982.

Oggi, trentatré anni dopo, l'ex carcere minorile è un palazzo vuoto e abbandonato. Ma si potrebbe ripartire proprio da lì, da quegli ambienti in cui tante storie difficili hanno intrecciato i loro destini, per cominciare un nuovo percorso di recupero dei giovani a rischio devianza. La proposta è emersa nel corso del convegno sul tema organizzato dalla Fondazione intitolata al grande drammaturgo, un incontro di studio (che si concluderà oggi) per il quale Luca De Filippo ha chiamato a raccolta numerosi esperti del fenomeno delinquenziale giovanile. Con un obiettivo preciso: formulare proposte concrete per

affrontare il problema.

«Negli ultimi anni della sua vita — ha ricordato Luca — mio padre dedicò molta attenzione ai ragazzi che vivono in contesti difficili. Nel 1987 fu approvata una legge regionale, a lui intitolata, che doveva favorire interventi a sostegno dei minori. Ma la verità è che da allora la situazione è peggiorata. Eppure, come direttore della scuola di arte drammatica — ha aggiunto De Filippo — vedo che ci sono tanti giovani, provenienti proprio da quei quartieri a rischio, che hanno scelto il teatro come luogo di aggregazione. L'alternativa quindi è possibile».

Francesco Cascini, capo dipartimento per la Giustizia minorile, ritiene che si potrebbe dare corpo a questa alternativa «restituendo al Filangieri, acquisito recentemente dal Comune, la sua funzione di educazione e reinserimento». Un primo passo, certo, che però andrebbe nella direzione indicata anche dal vicesindaco Raf-

faele del Giudice, per il quale bisogna «mettere insieme la pletera dei progetti e realtà associative, aprire i luoghi e fare comunità, perché in questi casi gli interventi delle istituzioni non possono essere ascritti ad una mera contabilità». Insomma, una rete diffusa del welfare sociale per contrapporsi alla rete della criminalità, come ha auspicato Vincenzo Spadafora, dell'Authority per l'Infanzia e adolescenza.

Secondo Sebastiano Maffettone, consigliere del presidente della Regione De Luca, i progetti e le belle intenzioni spesso devono scontrarsi con un contesto che li rifiuta, o comunque si mostra poco ricettivo. E qui entra in gioco anche l'influenza sui ragazzi del web e della blogsfera che contribuisce ad isolare gli individui, i quali si riconoscono semmai in comunità virtuali fondate sul rancore.

Il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe ha sottolineato in-

vece l'esperienza delle parrocchie, «dove si organizzano squadre di calcio e bande musicali. Ma soprattutto si cerca di insegnare un mestiere». Quel mestiere che Eduardo proponeva di trasmettere in «un villaggio con abitazioni e botteghe dove i giovani possano imparare le attività artigianali, oltre che abitare e lavorare». Sogni di trent'anni fa.

Marco Molino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore

Luca De Filippo: «Molti giovani hanno scelto il teatro Un'altra strada è allora possibile»



Drammaturgo
Eduardo De Filippo, nominato senatore a vita dall'allora presidente Sandro Pertini



Sepe rilancia l'allarme del drammaturgo
«Stiamo bruciando un'intera generazione»

Ragazzi a rischio L'urlo di Eduardo trent'anni dopo

«Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal Sud al Nord di Italia». Questo il passaggio iniziale dell'intervento di Eduardo De Filippo tenuto al Senato, il 23 marzo del 1982. Sono passati 30 anni ma l'interrogativo è d'obbligo: cosa è cambiato da allora, quanto è stato fatto per combattere e provenire la devianza minorile. Qualche anno dopo quell'intervento, il 21 novembre del 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli «interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania», e che di lì a poco si chiamò «legge Eduardo».

Oggi, a 30 anni di distanza, il figlio Luca, a nome della Fondazione Eduardo De Filippo, torna a riproporre lo stesso tema in un convegno internazionale a Napoli.

«Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da senatore - spiega - si dedicò con tenacia, umana e civile, a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero presagire alla devianza. Oggi si ripropone quell'argomento, quanto mai attuale».

Il regista e attore, tra gli interventi concreti da prendere, auspica che oltre all'istituzione di borse di studio e borse lavoro per gli adolescenti a rischio, ci possa essere anche l'apertura di strutture pubbliche, come l'ex Istituto Filangieri, con un progetto finanziato dai fondi europei. A interrogarsi, o meglio

ad essere chiamata a rispondere sono alcune delle figure che compongono la cosiddetta «rete delle istituzioni», quella reale, che si oppone alla «rete dei social», virtuale, che, però, attira di gran lunga l'attenzione di giovani ed adolescenti, diventandone un punto di riferimento, anche di modelli negativi, difendendo subcultura.

«Negli ultimi tempi abbiamo vissuto un arretramento culturale sul piano dei diritti ed allora ecco la predominanza di una rete diversa», sostiene Vincenzo Spadafora, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il lavoro da fare, dice, ora è quello «di rimettere insieme quella rete, fatta di associazioni, scuola, famiglia, istituzioni». «Napoli in qualche modo - evidenzia il garante per l'adolescenza - da qualche tempo è diventata un modello di welfare sociale diverso, perché ha rimesso in moto tante energie, tante figure». Però, quello che rimane forte a Napoli, aggiunge, «è il problema della povertà non solo materiale ma anche culturale».

Spadafora sottolinea che «lo Stato non deve delegare ad altri soggetti quello che è il suo ruolo primario ed, inoltre, non si può chiedere e, poi, tagliare i mezzi; non si può lasciare i comuni senza un soldo, c'è bisogno di risorse per realizzare cose concrete».

Sul fronte della giustizia minorile, interviene Francesco Cascini, capo dipartimento per la giustizia minorile, pone l'accento sullo «spostamento

dell'asse della valutazione del giudice dal fatto alla persona, questo spostamento permette di

investire sui ragazzi coinvolti mirando a raggiungere l'obiettivo di un recupero concreto, di un reinserimento nella società del minore».

Un ragionamento, quindi, sulla camorra e la tutela dei minori: «Penso che in questo i giudici minorili ed i tribunali minorili possono fare molto - dice Cascini - l'anno scorso si è ampliata una norma che prevede la possibilità di allontanamento dei minori maltrattati, quindi non solo estesa ai minori abusati di violenza ma anche a maltrattamento. Alcuni tribunali hanno iniziato ad ipotizzare che un minore che cresce in un contesto di crimine organizzato, che osserva, sente, vede attività di un clan camorristico sia maltrattato».

Per il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe «non bisogna perdere più tempo» in quanto «stiamo perdendo una generazione intera di giovani». «La disoccupazione giovanile delle nostre parti - sottolinea il cardinale - supera qualsiasi cifra in altre parti di Italia: c'è un abbandono di questi nostri



ragazzi perché vengono lasciati a se stessi. Poi, ci lamentiamo che molti deviano, si danno alla camorra, che commettono delitti».

Luca De Filippo ricorda la crociata sociale di suo padre: «Voleva salvare i ragazzi Facciamolo nell'ex Filangieri»





CAMPANIA

Sabato 31 ottobre

30 ANNI PERSI Giornata conclusiva del convegno; «30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive». Tra gli appuntamenti in programma: ore 9.30 - «Realtà internazionali, Dal disagio alla devianza»: modera Marco Musella con Guillaume Bronsard. Ore 15: «Dall'esperienza sul campo alla credazione di modelli», modera Giulio Baffi con Mario Rossi Doria. Ore 17.30: dibattito e riflessioni. A conclusione dei lavori intervento di Luigi De Magistris.
■ *Maschio Angioino, Antisala dei Baroni, Napoli*

LAZIO

Domenica 1 novembre, ore 19.30

PASOLINI/1 Nel quarantesimo anniversario dell'assassinio di Pier Paolo Pasolin, l'evento «Pasolini in forma canzone», organizzata da Parodoi in collaborazione con L'asino che vola, con la partecipazione di Marcondiro e il suo ElettriCombo, Roberto Billi, modera Elisabetta Pasca.
■ *L'Asino che vola, via Antonio Coppi,*

12d, Roma

LIGURIA

Sabato 31 ottobre

FESTIVAL DELLA SCIENZA Equilibrio è la parola-chiave della XIII edizione del Festival della Scienza, in programma a Genova dal 22 ottobre al 1° novembre 2015: un tema che è declinato nelle sue molteplici forme e applicazioni, attraverso conferenze, laboratori, mostre e spettacoli.
■ *Genova*

PIEMONTE

Venerdì 30 ottobre

MI RICORDO Dal 2 ottobre l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa ha iniziato a raccogliere i film di famiglia del territorio di Ivrea e Canavese. Il materiale sarà riversato gratuitamente e una copia verrà data ai proprietari. Un'operazione che porterà Cian a diventare un archivio autenticamente popolare.

L'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa e La Sentinella del Canavese lanciano il progetto «Io mi ricordo», che vuole ritrovare le testimonianze visive del nostro recente passato, per conservarle e riproporle, per ricostruire e ripensare a «come

eravamo». Se vuoi far parte della creazione di questo grande archivio popolare, porta i tuoi vecchi filmati, in particolare 8mm e Super8, presso l'Archivio Nazionale Cinema Impresa, viale della Liberazione, 4, Ivrea e La Sentinella del Canavese, piazza La Marmora, 12, Ivrea. Il materiale verrà riversato gratuitamente e te ne sarà restituita una copia in versione digitale.

■ *Archivio Nazionale Cinema Impresa - Centro Sperimentale di Cinematografia, viale della Liberazione, 4, Ivrea. Tel. 0125/230204 int. 106 cel. 3395882607*

TOSCANA

Sabato 31 ottobre, ore 15.30

TOSCANA PER IL KURDISTAN Manifestazione promossa dal Coord. toscano per il Kurdistan, Rete Kurdistan Comunità Curda toscana per richiedere: «un corridoio umanitario a Kobane, fermare i massacri di Stato e chiedere Pace e Democrazia in Turchia e Siria».

■ *Santa Maria in Novella, Firenze*

TOSCANA

Sabato 31 ottobre, ore 20.30

PASOLINI «Pasolini, 40 anni dopo». Il Quartiere 1 rende omaggio ad uno dei più grandi artisti



La polemica

Stadio, il patron stringe la mano a De Magistris

> Taormina a pag. 33

Il restyling, la polemica

Stadio, De Laurentiis: mano tesa al Comune

«Pista d'atletica, pronto a farla anche al Collana». Ma il patron attacca i consiglieri: ignorano la legge

Pino Taormina

«Lo stadio è un cesso. Non mi pento di quello che ho detto. E lo ripeto: un cesso». Aurelio De Laurentiis non è tipo da fare passi indietro, figurarsi. Eppure, alla Sala dei Baroni, nel pomeriggio conclusivo del convegno organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo, tendela mano al sindaco - davanti ai flash dei fotografi e con il sorriso compiaciuto di Luca De Filippo - e sposta la mira sul Consiglio comunale e un bel po' di altri personaggi (dall'ex governatore Caldoro ai sindaci di Ercolano, Pompei e Torre Annunziata) colpevoli di non essersi neppure degnati di rispondere alle sue proposte di realizzare la "cantera" azzurra.

Un passo alla volta. In molti sono lì per sentirlo parlare di stadio. La luce soffusa rende faticoso seguire la mimica del patron. Lui, però, non delude le attese. De Magistris è lì, distante cinque posti. Ascolta. «Non posso prendermi ogni giorno a cazzotti con il sindaco, che pure deve avere i suoi grattacapi quotidiani con i consiglieri comunali che non sanno cosa prevede la legge, e stanno sempre lì a contestare ogni mia cosa. Se non conoscono la legge la studino, e se non gli piace andiamo tutti insieme da Renzi o da chi prima o poi avrà la delega allo sport al governo e discutiamo di quelli che sono i buchi della normati-

va attuale».

De Laurentiis sa bene che il futuro del Napoli passa per lo stadio. E sa che ogni giorno che passa in queste discus-

sioni, è un giorno perso. Contesta, con il solito piglio, gli appunti che di volta in volta rimbalzano dai vari consiglieri comunali. «Dicono che sono pochi venti milioni? Ma spesi da me, è come se fossero 50 milioni». A quelli che hanno dubbi sulla sua consistenza patrimoniale e che sostengono che la mancanza di una banca a supporto dell'investimento sia un punto debole, replica piccato: «Non devo dimostrare niente a nessuno, vadano a chiedere a chi di dovere chi sono io».

Riepiloga alcuni dei trenta punti al centro del progetto San Paolo e si sofferma con entusiasmo sull'idea di realizzare una palestra aperta 24 ore su 24 «perché lo stadio dovrà essere un posto da frequentare sempre, e non solo il giorno della partita». E avverte: «Attenzione, potrei anche stancarmi». Poi, però, si capisce che è solo un avvertimento fine a se stesso, perché nel cuore e nella testa del presidente c'è solo Napoli.

«Se il sindaco vuole la pista d'atletica la faccio dove vuole lui. E se vuole posso prendere anche il Collana, sistemarlo, portarvi la Primavera o il Napoli donne», dice mostrando grande apertura nei confronti del primo cittadino. Aggiunge: «Io voglio che ci sia un stadio all'altezza di

questo Napoli, dove io possa portare un giocatore che non si metta le mani nei capelli per le condizioni dello stadio quando ci mette piede per la prima volta. Io lì al San Paolo ho paura di andare in bagno a fare la pipì».

Un esempio che colpisce nel segno. Ma non è finita. «Ho chiamato Caldoro quando era governatore per farmi dare i finanziamenti europei per realizzare la "cantera" azzurra; sono stato a Ercolano, Torre Annunziata e Pompei e ho detto: "Date-mi i terreni per realizzare 10 campi di calcio e il centro per i giovani". Secondo voi, ho più visto nessuno? Il nulla». Ammette di avere nel mirino anche il centro di Marianella: «Il curatore fallimentare lo mette sempre all'asta a prezzi folli. Io, se voglio, sono pronto a prenderlo gratis e a riqualificarlo spendendo decine di milioni». Promette una visita a Nisida, al carcere minorile. De Magistris, dopo averlo ascoltato, non replica a nessuno dei punti toccati dal presidente. C'è un clima diverso tra i due. E non è solo la stretta di mano e il lungo applauso che De Laurentiis dedica al discorso di De Magistris a dimostrarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promessa

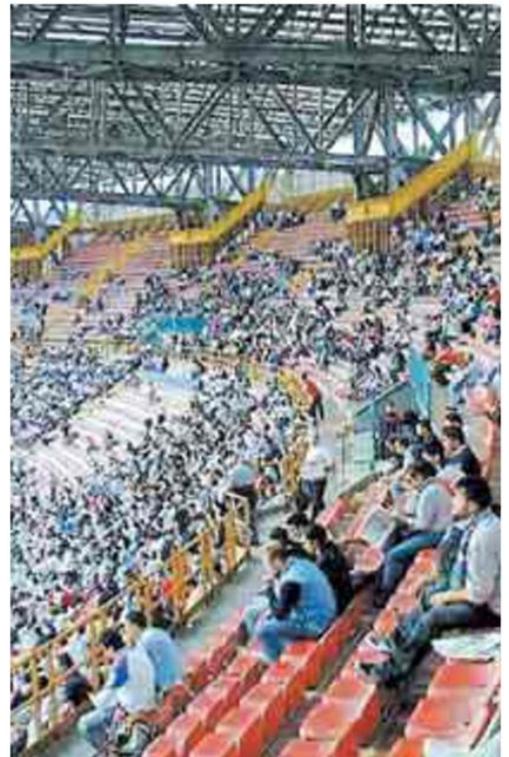
«Palestre sempre aperte Il San Paolo dovrà essere frequentato ogni giorno»

Caldoro

«Fondi Ue: prima del 2016 è impossibile»



Tirato in ballo dal presidente del Napoli intorno alla mancata attivazione della Regione per la "cantera" azzurra, l'ex presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro replica con un tweet: «A De Laurentis ricordo: risorse per lo #stadio prima del 2016? Impossibili per accordi #Ue. Prima di parlare meglio informarsi. Forza Napoli».



La trattativa A sinistra De Laurentis e de Magistris ieri al Maschio Angioino. In alto un'immagine d'archivio della platea dello stadio San Paolo



Il sindaco: «Sono fiducioso abbiamo obiettivi comuni»

Luigi Roano

«Non ci sono strappi ma passi avanti e alla fine l'accordo lo troveremo». Così il sindaco Luigi de Magistris dopo che il patron Aurelio De Laurentiis aveva stangato le Istituzioni, tutte e dell'intero Paese, anche quelle napoletane, perché colpevoli di non favorire chi vuole investire. Tuttavia sulla questione del restyling del San Paolo, sulla delibera di giunta firmata dal sindaco che - nella sostanza - gli chiede di investire più soldi, il presidente non gioca in difesa, esattamente come il Napoli del suo Sarri va all'attacco: «Non ho bisogno di dimostrare a nessuno la consistenza del mio patrimonio», unica frase stizzita contro chi insinua dubbi sulla sua reale volontà di spendere. Insomma, l'orgoglio del patron non è da sottovalutare. Esce fuori al Maschio Angioino in un convegno della fondazione De Filippo con Luca De Filippo che ha messo allo stesso tavolo patron e sindaco, quasi un capolavoro come «Natale in casa Cupiello». La sensazione è che alla fine l'accordo si troverà, prevale sulle negatività, anche se non sarà una pas-

seggiata di salute. «Con le delibere, perché ora firmiamo quella del Consiglio comunale per la convenzione ponte - spiega il sindaco - si sono fatti due passi avanti. Oltre a indirizzare il percorso giusto verso un accordo, abbiamo deciso di intervenire economicamente per sistemare alcune cose nello stadio. Secondo me siamo sulla strada migliore, la più corretta per conciliare tutti gli interessi: quello pubblico e quindi della città e quello della Società». La legge 147, quella sul restyling degli stadi non piace a De Laurentiis che ha detto di volere andare da Renzi e nemmeno al sindaco. «Se il presidente vuole andare dal premier ci andiamo, ci mancherebbe, quello che è certo - racconta de Magistris - è che la legge va migliorata, i tempi sono lunghi e i meccanismi troppo complicati anche se trovassimo l'accordo stanotte non riusciremmo a centrare obiettivi immediati, ecco perché abbiamo deciso di investire anche noi». Non abbozza e non vuole fare polemiche il sindaco che ribadisce: «Il presidente ha fatto un discorso generale sulle Istituzioni. Quello che posso dire è che vengo da Torino e c'è grandissi-

ma considerazione per la squadra e per la città. Vanno entrambe fortissimo. Ora la squadra serve alla città e a Napoli serve la squadra. Abbiamo gli stessi obiettivi e chi sta davanti a tutti, io come sindaco e De Laurentiis come presidente dobbiamo trovare l'accordo per far crescere Napoli e il Napoli e sono fiducioso». Una delle tematiche sollevate dalla delibera è quella della pista di atletica e delle palestre che potrebbero sloggiare dal San Paolo, il patron si è dichiarato pronto a farle al Collana. «Non entro nel merito - conclude il sindaco - ci saranno dei tavoli da lavoro e in quella sede che si vedono i fatti, se si parla troppo, le parole potrebbero creare delle distanze che a oggi non esistono».

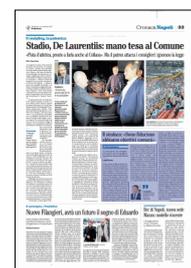
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

«La normativa è da correggere sono pronto ad accompagnare il presidente dal premier Renzi»



L'impegno
Andremo anche a Palazzo Chigi: la 147 va migliorata



Il convegno, l'iniziativa

Nuovo Filangieri, avrà un futuro il sogno di Eduardo

Davide Cerbone

Quando si sono incontrati per la prima volta stavano entrambi sulle ginocchia di papà. E che papà: Eduardo de Filippo e Luigi De Laurentiis. Storia di sessant'anni fa, quando Aurelio e Luca erano soltanto due bimbi. Due figli d'arte sul set. «Suo padre e mio padre Luigi avevano una società insieme (la Arco Film fu la prima società di produzione di Luigi De Laurentiis dopo il distacco dal fratello Dino, ndr). Hanno fatto diversi film insieme, io ero sempre con loro. Quando Luca mi ha chiamato per parlare di giovani ho subito risposto di sì», premette il presidente della Filmauro. Una mozione dei ricordi che spiega almeno in parte la presenza di Aurelio De Laurentiis al Maschio Angioino, dove per il secondo giorno si discute di contrasto alla devianza giovanile. Ma a portare qui il presidente del Calcio Napoli c'è anche un'altra ragione. Lui la chiama «Scugnizzeria»: una dependance della prima squadra da realizzare nell'area vesuviana in cui allevare 5mila giovani calciatori della città e della provincia. «Stiamo andando bene con la prima squadra, ma siamo indietro col vivaio»,

spiega. «Perciò ho pensato ad una academy con 10 campi regolamentari, un albergo, una scuola, palestre, piscine e spogliatoi. Su questo progetto sono pronto ad investire subito 8 milioni». Ma il sogno di una casa per la «cantera» azzurra per ora si è arenato nel pantano della burocrazia. E lui punta il dito contro uno «Stato immobile, dove le buone leggi restano intrappolate nelle direzioni generali dei ministeri e nelle commissioni, dove gli scambi di favori fanno allungare i tempi a dismisura». La stessa sorte, fa notare, che è toccata alla «legge Eduardo», nor-

ma regionale 41/87 pensata per favorire interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania. «Anche le leggi nate con gli intenti più nobili sono mortificate da una politica mastodontica. Ho chiesto a Caldoro di darmi i terreni per la nostra cantera. Lui e con Del Gaizo mi avevano promesso: «faremo, diremo». Li hai più sentiti? Niente. Ora c'è De Luca, che gestisce la Regione come un imprenditore ed è molto capace. Vediamo. Intanto ho bussato alle porte del sindaco di Pompei, Ercolano e di Torre Annunziata, la città in cui sono nato. Eppure hanno i fondi europei ma non li sanno spen-

dere. Ecco, in quei casi io prevederei delle sanzioni. A proposito, qualcuno sa che fine hanno fatto i 50 miliardi di lire stanziati per la legge Eduardo? Sono stati spesi bene o male?». Ma «se mi danno i terreni, in sei mesi quei campi sono pronti».

Il sindaco de Magistris traccia il futuro dell'existituto Filangieri. «Abbiamo fatto una delibera di giunta per acquisire dal federalismo demaniale una serie di beni tra cui quello, abbiamo presentato un progetto di riqualificazione che ha avuto l'ok del ministero e della Regione e se ne discuterà a novembre in Consiglio. L'uso lo decideremo con il territorio».

**Il primo cittadino: ok del ministero
Il presidente del Napoli: per i minori
la Scugnizzeria con 10 campi da gioco**



L'erede di Eduardo Luca De Filippo con la moglie



Furia De Laurentiis “Vergogna stadio lo faccio altrove”

- > L'ira del presidente dopo la bocciatura del piano
- > De Magistris incassa e cerca una mediazione
- > “Abbiamo chiesto al credito sportivo soldi per i lavori”

«Dallo stadio che ha le stalattiti di pipì e cacca di topo» al Comune «che fa populismo senza aver capito il mio progetto sul San Paolo». Furia De Laurentiis il giorno dopo la bocciatura da parte della giunta de Magistris del piano di ristrutturazione dell'impianto presentato dal Calcio Napoli. Il sindaco ascolta, incassa i colpi e cerca la mediazione: «Faciliteremo noi l'ac-

cordo col Napoli, abbiamo chiesto un finanziamento pubblico per fare quei lavori al San Paolo che stanno a cuore anche a De Laurentiis». Per il Comune l'investimento del Napoli di 20 milioni è troppo limitato, ma il presidente spiega CHE “vuole trasformare lo stadio in teatro”.

ALESSIO GEMMA A PAGINA 11

Furia De Laurentiis “Stadio, che vergogna” ma il sindaco media

Il presidente del Napoli va all'attacco dopo la bocciatura del progetto De Magistris: “Chiesto al credito sportivo i soldi per i lavori al San Paolo”

ALESSIO GEMMA

DE Laurentiis attacca. De Magistris incassa, cerca di trovare una mediazione. Scene da un pomeriggio ad al-

ta tensione tra il presidente del Napoli e il sindaco. «Col Napoli faciliteremo noi l'accordo. Abbiamo chiesto al credito sportivo un finanziamento pubblico per fare subito gli interventi sul San Paolo

che stanno a cuore anche a De Laurentiis». De Magistris dribbla così lo scontro con il Calcio Napoli, il giorno dopo la bocciatura da parte del Comune del progetto sul nuovo stadio presenta-



to dal club. Sindaco e patron, alla fine, si stringono la mano nella sala dei Baroni del Maschio Angioino, dove De Laurentiis ha appena apostrofato di nuovo «il San Paolo che è un cesso, ha le stalattiti di pipì e cacca dei topi». E soprattutto: «La mia proposta al Comune non l'hanno capita, fanno populismo, gli stadi devono diventare dei teatri». E prima di salire in auto, la minaccia: «Mi costringono a farlo a modo mio da un'altra parte». De Magistris incassa i colpi, niente strappi nonostante la sfuriata del presidente. Su un punto però i due sono d'accordo: la legge nazionale in vigore per rifare lo stadio non funziona. I tempi in particolare sono troppo lunghi. Perché una volta approvato il progetto su cui ora è scattata la proroga di 45 giorni al Napoli per le modifiche, si deve comunque metterlo a gara. E su questo terreno si consuma la distanza maggiore tra le parti. Nelle carte inviate dalla società c'è una clausola che turba l'ente di piazza Municipio: il Calcio Napoli accetta di utilizzare l'impianto solo se ad aggiudicarsi la gara sarà la Filmauro di De Laurentiis che ha proposto il progetto. «Così De Laurentiis va contro il principio

di concorrenza – riflette il Comune – Escludendo altri privati. Non va bene quel legame tra il club e la Filmauro». E non va bene per la giunta de Magistris che il patron voglia sborsare 20 milioni per avere in cambio l'impianto senza canone da pagare annualmente per 99 anni. «Un'improponibile cessione gratuita», ha scritto la giunta 48 ore fa. «Ma io con quei 20 milioni – sbotta De Laurentiis – provvedo a 30 interventi, lavori che mancano da 30 anni al San Paolo. Quando ci vado ho paura di andare nei bagni e mi vergogno al pensiero di ospitare il Bayern». Troppo limitato l'investimento. E per questo il Comune si è attivato per racimolare fondi. Ieri mattina già trapelavano le aggiunte che convincerebbero Palazzo San Giacomo ad accettare un nuovo piano degli azzurri. In primis, i posti a sedere da aumentare nelle curve. Perché i 20 mila posti tagliati dal patron incidono troppo sui «settori popolari». E anche i tifosi alla vigilia delle comunali diventano argomento di campagna elettorale. Poi magari la giunta vorrebbe la copertura dello stadio nuova di zecca e non ristrutturata. E infine il terzo anello: De Laurentiis ha previsto solo di

«schermarlo», ma per il Comune eliminandolo si risolverebbe il problema delle vibrazioni che hanno impedito per anni i concerti. «Ma io – continua il patron azzurro – ho previsto anche mille posti in più di parcheggio e attività commerciali per gruppi esteri o italiani, in modo da avere i ricavi per sistemare lo stadio e piazzale Tecchio». Di fatto, questi ultimi interventi urbanistici, citati nello studio di fattibilità, non sono coperti dal piano economico presentato dal club. «De Laurentiis – rivelano a Palazzo San Giacomo – sa che ci vorrebbe una variante al piano regolatore da approvare in Consiglio. E questo Consiglio non darebbe l'ok a quel tipo di insediamenti». In effetti ieri il presidente non ha mancato di notare che «De Magistris poverino ha i suoi problemi in Consiglio. Ci vorrebbero manager al posto dei sindaci». Ma su una delle bocciature inflitte dal Comune, De Laurentiis vuol rimediare: «La pista di atletica e le palestre le costruisco da un'altra parte. Le promesse le mantengo. Se il sindaco vuole il Collana lo prendo io, le faccio lì, ci creo la squadra di calcio femminile o ci porto la primavera. Basta parlarsi». La critica del Comune ai 5

milioni sui 20 investiti per realizzare tribuna Vip e Sky Box ha colpito nel segno, visto che il presidente ritiene che «loro non sono esperti di contenuti audiovisivi, tra poco gli stadi ospiteranno 7-8 ore di intrattenimento con eventi che trasmetteremo noi». Aggiunge il presidente: «Le istituzioni locali non aiutano. Ho chiesto i fondi europei a Caldoro per lo stadio, non l'ho più visto. Sono andato a Pompei, Ercolano per avere terreni dove costruire 10 campi per per 5 mila ragazzi: la cantera del Napoli. Ci spendevo 8 milioni, nessuno mi ha dato retta». La chiosa spetta a Luca De Filippo: «Se si mettesse lo stesso entusiasmo che vedo sullo stadio, l'appello di mio padre per i giovani a rischio si sarebbe risolto in 2 mesi».

Il patron: "Il Comune non ha capito la mia proposta fanno populismo"
La minaccia sull'impianto: "Mi costringono a farlo da un'altra parte"

LE FRASI

TEATRI

De Laurentiis accusa: «La mia proposta al Comune non la hanno capita. Gli stadi devono diventare dei teatri»

PAURA

Ancora De Laurentiis: «Quando vado al San Paolo ho paura di andare nei bagni e mi vergogno all'idea di ospitare il Bayern Monaco»

CREDITO SPORTIVO

Il sindaco: «Chiesto al credito sportivo un finanziamento pubblico per fare subito gli interventi che stanno a cuore anche ad Aurelio De Laurentiis»

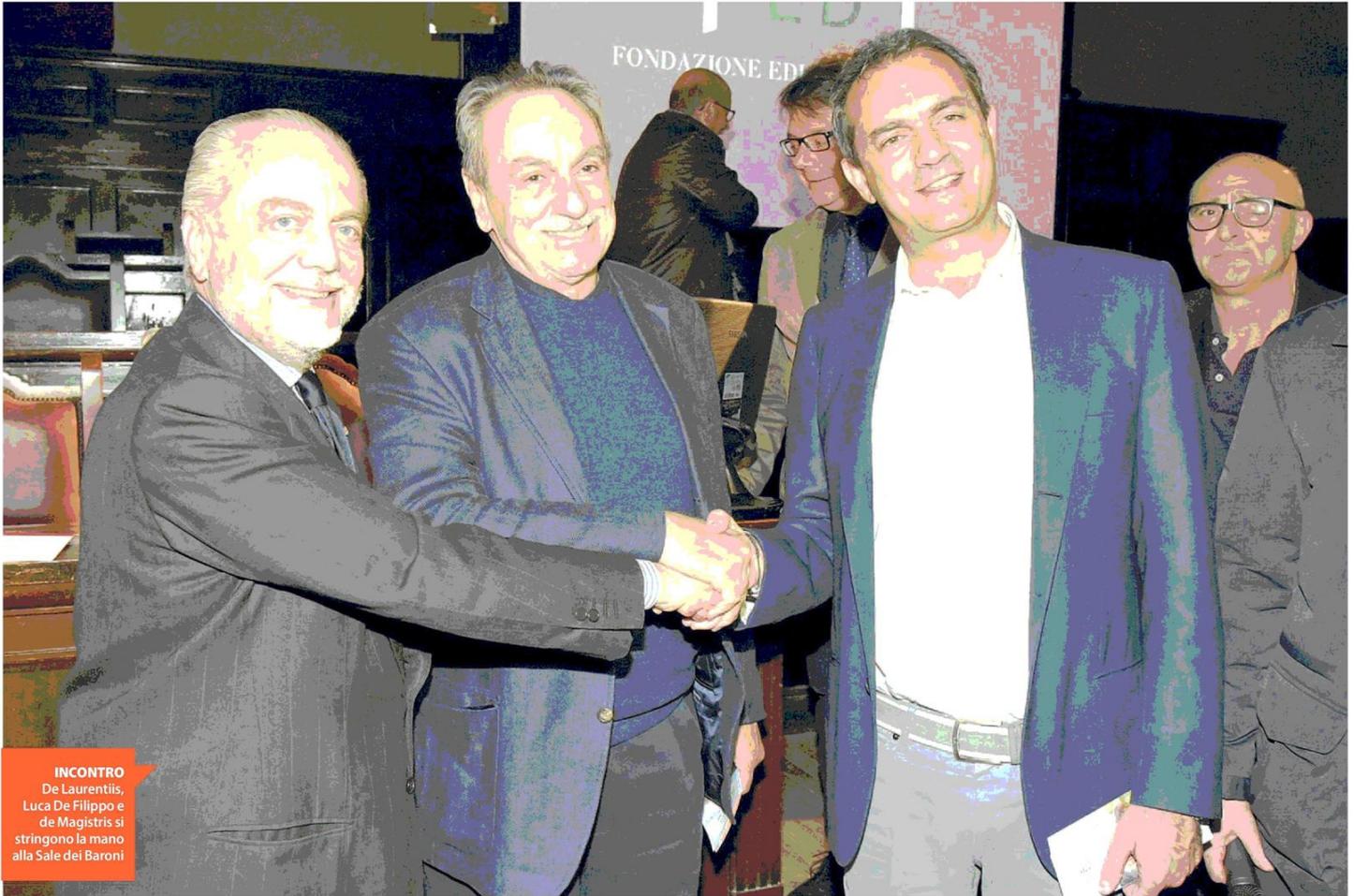


LA DELIBERA

STADIO SAN PAOLO

La giunta comunale venerdì scorso ha approvato una delibera che rispedisce al mittente il progetto di ristrutturazione dello stadio presentato dal Napoli





INCONTRO
De Laurentis,
Luca De Filippo e
de Magistris si
stringono la mano
alla Sale dei Baroni



Lo scontro Affondo dopo la bocciatura del progetto: «I consiglieri non conoscono la legge, adesso parlerò con Renzi»

Stadio, De Laurentiis contro tutti

L'ira del presidente: «Il Comune mi ostacola. Chiesi anche fondi a Caldoro, ma lui glissò»

Aurelio De Laurentiis riaccende la polemica sul San Paolo dopo la bocciatura del progetto da parte del Comune. E accusa tutti.

a pagina 3 **Scozzafava**

IL CASO STADIO DE LAURENTIIS

«Il Comune mi ostacola, adesso parlo con Renzi»

Il presidente degli azzurri contro tutti: «A Napoli servirebbe un Giuliani»

di **Monica Scozzafava**

NAPOLI Napoli milionaria alla sala dei Baroni al Maschio Angioino. Per ricordare ancora una volta Eduardo De Filippo e i milioni (di lire) mai spesi per l'attuazione della sua legge sulle devianze giovanili, e i milioni (di euro) che il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis mette sul tavolo per la ristrutturazione dello stadio San Paolo. Sono venti, ma per il Comune non bastano. «I miei venti — insiste il patron — valgono almeno cinquanta per gli investimenti che possono fare altri. Poi stiamo parlando soltanto della prima fase, di ciò che la legge ci consente di fare». Non ti pago, sempre di eduardiana memoria, per far chiarezza sui milioni spesi dalla società sportiva e non ancora restituiti. «In dieci anni ho messo sei milioni, due nel 2007 per i tornelli. Ebbene, non mi sono stati mai restituiti».

Il presidente De Laurentiis, all'indomani della bocciatura dello studio di fattibilità presentato dal suo club per la ristrutturazione del San Paolo, rilancia la possibilità — in mancanza di un accordo col Comune — di costruire uno stadio fuori Napoli. «Potrei far-

lo a Caserta o altrove. I consiglieri comunali non conoscono la legge, e si dilungano soltanto ad inveire contro di me. Devo parlare direttamente con Renzi, affinché la mia volontà di ristrutturare l'impianto non vada in fumo». Alla Sala dei Baroni c'è anche il sindaco De Magistris. Ascolta in silenzio e non batte ciglio. Strette di mano tra i due e anche ciak finale con Luca De Filippo. Niente contraddittorio, il sindaco prima di lasciare la sala apre all'accordo: «Siamo disponibili ad investire anche noi, l'accordo è possibile». De Laurentiis da un lato gli aveva ricordato come «le istituzioni frenano i privati», dall'altro gli aveva teso la mano: «Non possiamo più prenderci a cazzotti a distanza, capisco che ha i suoi problemi con il consiglio, ma sono disponibile a parlare. Gli ho già detto che posso far costruire la pista di atletica altrove, che sono disponibile a rilevare lo stadio Collana, far attrezzare palestre e magari anche allestire una squadra di calcio femminile».

Il patron azzurro parla di immobilismo, tema pertinente rispetto alla legge Eduardo del 1983, e insiste sulle inefficien-

ze. «Il fiume Sarno è uno sversatoio per conchiglie, rifiuti di ogni tipo minano la crescita florida dei pomodori San Marzano. In tanti anni nessuno controlla le amministrazioni, che fine hanno fatto i soldi stanziati per la costruzione di bruciatore? Potrei fare tanti esempi, prima di tornare allo stadio San Paolo e ai milioni spesi per i mondiali '90. Lo stadio, ripeto, è un cesso. E ogni volta mi vergogno. Personalmente ho paura anche di andare in bagno. Quei bagni sono indecenti. Quei venti milioni ci consentirebbero di intervenire per lavori che non si fanno da trent'anni. Eliminerebbero le stalattiti di pipì». De Magistris resta in silenzio. Il suo intervento è solo sulla città e i sui giovani, sulle difficoltà e sul-



l'aiuto delle fondazioni. L'imprenditore De Laurentiis ne aveva avuto per tutte le istituzioni. Tirando in ballo anche l'ex governatore Stefano Caldoro. «Gli chiesi se con i fondi europei potevano fare qualcosa per il San Paolo. Lui glissò». In serata, però, l'ex governatore replica attraverso Twitter. E scrive: «A De Laurentiis ricordo che risorse per lo stadio prima del 2016 sono impossibili per accordi Ue. Prima di parlare meglio informarsi. Forza Napoli». Il patron degli azzurri, però, bacchetta anche i sindaci della fascia vesuviana ai quali si era rivolto per il progetto dell'Academy. «Volevo costruire dieci campi, palestre per i ragazzi. La scuola del vivaio azzurro. Investire cento milioni di euro. Parlai con i sindaci di

Pompei, Ercolano e Torre Annunziata. Non ho avuto alcuna risposta sulla disponibilità dei

terreni. Ho visitato Soccavo e Marianella, beh anche lì nessuno mi è parso particolarmente felice di attuare un progetto per i ragazzi». De Laurentiis fotografa la realtà che ha visto in dieci anni: «Napoli è una città dove non esiste la governabilità. Come in tutte le altre grandi città. Credo che i sindaci dovrebbero essere manager con autonomia di gestione e di operatività. Nel 1979 fui rapinato a Central Park. All'epoca New York era invivibile. Lì però poi arrivò Rudolph Giuliani, un sindaco con poteri e competenze. Il modello americano sarebbe ideale per l'Italia e per le città malate del nostro Paese».

Ultima stiletta: «A chi dice che vuole la prova che metto i soldi dico che De Laurentiis non deve fornire prove a nessuno della sua patrimonialità». Basterà per il Comune? *Adda passa' a nuttata.*

**La normativa
I consiglieri ignorano
la legge e si dilungano
soltanto a inveire
contro di me**

L'incontro

● Il convegno organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo ha avuto come tema il disagio giovanile e il pericolo della devianza, con lo scopo di avviare una riflessione che preveda l'individuazione di strumenti pratici per contrastare il fenomeno. Dopo il saluto Tra gli invitati, oltre a sindaco e governatore, anche il cardinale Sepe e il procuratore antimafia Franco Roberti



**La struttura
Pronto a realizzare
l'impianto a Caserta
Chiesi i fondi a Caldoro,
ma lui ha glissato**



IL PRESIDENTE De Laurentiis a de Magistris: «Ammiro il sindaco e capisco che ha problemi, ma io voglio il dialogo»

«Pronto a fare lo stadio altrove mi vergogno del San Paolo»

Di **GIOVANNI SCOTTO**

NAPOLI. È sempre il San Paolo il nodo che fa infuriare il presidente del Napoli De Laurentiis. Il patron azzurro ha partecipato al convegno della Fondazione Eduardo De Filippo nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino sul tema: «Prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla legge Eduardo: risultati e prospettive». Al fianco del Presidente del Napoli c'erano anche Luca De Filippo Presidente della Fondazione ed il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

«Ringrazio Luca De Filippo - ha detto De Laurentiis - per questo invito e per avermi reso partecipe di un progetto educativo così vasto ed importante. Sin da bambino con i miei genitori frequentavo le tavole del palcoscenico ed ho visto per ore da vicino il teatro di Eduardo, per il quale la mia famiglia ha anche prodotto alcuni film. Questa è una kermesse che invita alla saggezza ed alla riflessione perché, come disse Eduardo De Filippo nel suo discorso al Senato, il mondo cambia ma deve cambiare anche in Italia dove vigono ancora regole vecchie, obsolete ed anacronistiche».

«La "Legge Eduardo" oggi è anche più attuale di ieri, è un pro-

getto pieno di voglia e di entusiasmo verso il mondo dei giovani, ma nel tempo è stata svilita e dimenticata dallo Stato e viene da chiedersi oggi dove siano finiti i 250 milioni stanziati per la legge».

«Eduardo De Filippo è uno dei pochi personaggi di levatura mondiale figlio della nostra terra e questo progetto rappresenta una grande risorsa per riportare i ragazzi, cosiddetti "scugnizzi", che sarebbero destinati alla devianza sociale su binari di legalità e verso una fondamentale aggregazione sociale. Bisogna far tesoro degli insegnamenti di Eduardo senza aspettare altri 30 anni per far valere questa legge»

Presidente, la situazione di Sarri?

Presidente, la situazione di Sarri?

«Il contratto di Sarri com-

prende già delle opzioni prestabilite per i prossimi cinque anni, potrei magari decidere di dargli un bonus, ma questi sono fatti miei. Stiamo scherzando o siamo persone serie? Un'altra cosa che mi dà fastidio è che Corriere e Gazzetta si permettono di fare i titoli e non li lasciano scegliere ai redattori che scrivono i pezzi. Non è serio fare un titolo che poi contraddice ciò che



è scritto all'interno dell'articolo. Se si continua così smetterò di fare conferenze stampa, parlerò solo con due televisioni che sceglierò personalmente».

Ha deciso lei il modulo?

«Ho solo parlato col mio direttore sportivo, per me la società è una famiglia dove non c'è separazione. Non mi sono permesso di dire a Sarri come giocare, mi sono permesso di fare riferimento a due moduli già

utilizzati dal mister, visto che il 4-3-3 lo ha provato già in ritiro e già in passato. Noi non ab-

biamo tre trequartisti, viene spontaneo dire visto che le partite sono andate così così, non è meglio sfruttare gli attaccanti? Se uno qui non può nemmeno parlare allora, ragazzi, abbandono. Dico 'jatevenne' e me ne vado».

Situazione stadio?

«Questa è una città dove non esiste governabilità del territorio. Contesto la figura del Sindaco perché siamo passati dei mandati annuali a dei mandati quinquennali, senza preoccuparci se gli stessi abbiano dato risultati. Mi vergogno di questo impianto. Evito anche di andarci. Se non avrò l'ok per il San Paolo comprerò un terreno e lo farò altrove».

Sarri la più bella intuizione?

«È il mio più bel Napoli in as-

soluto, anche se qualche volta quando abbiamo giocato in Champions con Mazzarri ho visto un grande Napoli, anche se aveva un modulo diverso. Questo è più brillante, più spettacolare ma anche più protetto».

«Ho imbarazzo a ospitare i grandi club in questo impianto. Spesso ho paura anche di andare in bagno. Così non va bene»

«Questo di Sarri è il mio più bel Napoli. Non ho deciso io il nuovo modulo, i giornali scrivono delle inesattezze»



● Il presidente del Napoli De Laurentiis con De Filippo e il sindaco de Magistris



L'EVENTO Al Maschio Angioino anche Gianluca Guida, Giovanni Maddaloni, Davide Tizzano e Lidia Ronghi

Tante riflessioni nel ricordo di Eduardo

NAPOLI. Il presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis ha preso parte, con Luca De Filippo e con il sindaco Luigi de Magistris ai lavori del convegno "30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive", realizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità. È intervenuto durante la sessione pomeridiana dedicata al tema "Dalla esperienza sul campo alla

creazione di modelli", moderata da Giulio Baffi, che ha ospitato le riflessioni di Gianluca Guida (direttore Istituto penale per i minorenni di Nisida), Giovanni Maddaloni (Star Judo Club, Napoli), Carlo Busalacchi (responsabile del progetto "Pietre vive", Palermo), Ugo Oliviero (Rotary

Club Napoli Sud Ovest), Angelica Viola (associazione "Orsa Maggiore", Napoli), Lidia Ronghi (cooperativa "Il Quadrifoglio", Napoli), Emanuele Valenti (regista "Compagnia Punta

Corsara"), Daniela Russo (Agesci Zona Napoli), Davide Tizzano (preparazione olimpica squadre nazionali Coni).



● Eduardo De Filippo



«Il Napoli esiste perché l'ho preso io Non dal 1926»

«Il Napoli non esisteva più. Noi diciamo che siamo al 90esimo anno di attività, ma la verità è che questa squadra è nata nel 2004, altro che 1926». È il solito De Laurentiis al di sopra delle righe - per usare un eufemismo - quello che ieri pomeriggio è intervenuto al convegno al Maschio Angioino promosso dalla Fondazione Eduardo De Filippo. Il tema era la devianza giovanile e le potenzialità (disattese) della legge regionale che porta il nome del grande drammaturgo partenopeo a favore del recupero dei ragazzi a rischio. Ben presto il patron azzurro ha toccato nel suo intervento temi "caldi", come quello dello stadio San Paolo, che lo vede impegnato in un lungo braccio di ferro con il Comune di Napoli: «È un cesso e continuo a chiamarlo cesso», ha tagliato corto, ribadendo quanto fatto sotto la sua gestione, ma anche gli imbarazzi nel contesto internazionale: «Voglio che quando compro un top player non mi vergogni di portarlo allo stadio. Alcuni si lamentano perché le mogli non possono andare in bagno a fare pipì. Io non vado mai in bagno al San Paolo, ho paura. Mi vergogno quando il Bayern Monaco viene qui al San Paolo. Ma io nel mio stadio sono ospite. I tornelli li ho pagati io. Sono andato da Caldoro, ho chiesto i fondi europei per mettere a posto lo stadio: non l'ho visto più da allora. Ora abbiamo il nuovo presidente della Regione che è molto in gamba. Ho bussato ai sindaci di Pompei e di Ercolano perché lì c'è la Cumana (*Circumvesuviana ndr*), volevo fare

un'accademia. Volevo costruire dieci campi regolamentari, una scuola, un albergo, palestre, piscine. Avevo semplicemente chiesto di darmi il terreno. Volevo investire 8 milioni di euro. Non ho più visto neanche loro. Il privato è sempre più veloce della pubblica amministrazione, ma deve essere messo in condizione di lavorare. È vero, gli italiani hanno la mano lunga, ma avrebbero potuto mettere dei supervisori a controllare il mio lavoro». Nel mezzo del discorso, sicuramente condivisibile, De Laurentiis inserisce alcuni passaggi destinati a far discutere. Riferimenti che, come accaduto per il San Paolo definito "cesso" - nonostante sia stato teatro delle gesta del giocatore più grande di tutti i tempi - oltre ad esaltare la propria gestione tendono a sminuire, se non a cancellare, gli altri 78 anni di storia azzurra. «Vengo a Napoli - ha raccontato De Laurentiis - vado da un giudice fallimentare, verso 33 milioni e mi danno un pezzo di carta. In due anni, partendo dalla C2 (*C1 ndr*), ho sborsato altri 100 milioni. Dal nulla, siamo arrivati ad essere l'unica squadra presente in Europa anche quest'anno e la 15esima squadra più importante d'Europa. Noi diciamo che siamo al novantesimo anno, ma questa squadra è nata nel 2004, altro che 1926. Il Napoli non esisteva più, questa squadra potevo anche chiamarla Partenope». E i due scudetti? La Coppa Uefa? Dimenticati. Cancellati. O forse solo messi da parte. Troppo "provinciale" come ebbe modo di affermare nel passato recente, parlare esclusivamente di vitto-

rie, mettendo da parte l'oculata gestione. Ma forse non sarà altrettanto "scorretto" sottolineare solo i lati negativi che avrebbero sconsigliato l'investimento? Quel "brand Napoli" non avrà avuto - giustamente, ci mancherebbe - un peso decisivo nel convincere il produttore cinematografico a lanciarsi nel mondo del calcio? E se si fosse chiamata Partenope per davvero, ad oggi il fatturato sarebbe stato lo stesso? (Anche - soprattutto - in termini di merchandising e di potenziali "consumatori", con circa otto milioni di tifosi del Napoli (non del Partenope Calcio...) sparsi in giro per il mondo? Risposte scontate. Talmente scontate che un imprenditore avveduto come Aurelio De Laurentiis non può non aver considerato, quindi quando lancia provocazioni del genere, evidentemente, ha in mente uno scopo ben preciso. Fare rumore. Scuotere "il palazzo", e soprattutto i politici. Come il sindaco De Magistris, che arriva quando ha già iniziato il suo intervento, ma verso il quale - nonostante tensioni vecchie e recenti - non rinuncia a tendere la mano. «Ammiro il sindaco perché anche lui ha i suoi problemi all'interno della



giunta: invece di contrastarci, dovremmo parlare. De Laurentiis vuole il bene della propria squadra. Io sono andato a vedere Soccavo, e poi l'altro grosso campo di Scampia. Premesso che lì c'è ancora di mezzo il Comune fino al 2019, ma c'è anche un soggetto che fa delle aste che chiede cifre non idonee. Sapete perchè? Perchè sa bene che soltanto il Calcio Napoli

può investire su quel territorio. Non è così semplice trovare una soluzione per fare campi da calcio. Bisogna riflettere prima di parlare. Quando il sindaco dice che voglio investire solo 20 milioni nello stadio, voglio dire che i miei soldi si basano su lavori basilari da fare allo stadio. In primis, penserei a risolvere il problema delle stalletti di escrementi. Io non devo

“ Ho bussato dai sindaci di Pompei e Torre Annunziata: non li ho più visti ”

dimostrare niente a nessuno, mi fanno ridere quando mi dicono che devo dimostrare di avere i soldi. Poi, io ho offerto 20 milioni, ma ci sono altri privati che farebbero arrivare la cifra a 50. Vorrei rendere Fuorigrotta una zona vivibile non solo ogni 15 giorni. Volevo mettere a disposizione miei dottori per fare una clinica a disposizione della città e non mi è stato concesso. Da un giorno all'altro, mi posso anche stancare e ritirare l'offerta. Se la legge non funziona, andiamo da Renzi, e chiediamogli cosa dobbiamo fare per uscire da questo immobilismo. La mia parola è sacra, ho promesso al sindaco di fare la pista d'atletica da un'altra parte e gli farò anche nuove palestre al Collana. Vorrei fare anche una squadra femminile. Secondo voi perchè voglio fare

HIGUAIN E CAVANI

«Questo è il mio più bel Napoli di sempre, ma anche quello di Mazzarri mi piaceva. Ma questa squadra è più brillante e più protetta. Bravo Sarri ad aver ottenuto questo collante tra attacco e difesa. In campo ci si diverte, tutti vogliono giocare e quando s'incavolano sono felice perchè vuol dire che si rendono partecipi. Cavani o Higuain? Adoro la mamma e il papà di Higuain, spero di conoscere presto suo fratello che sta in America. Cavani è stato un bel triennio, ma mi trovo meglio col Pipita. È il vero, unico, reale, dei quattro centravanti del mondo. Cavani era una seconda punta prestata a fare il centravanti, aveva capacità di recupero della palla anche in difesa, era talmente protagonista che pensavo potesse dare una ginocchiatina al portiere prendendogli il posto. Li vedrei bene insieme. Non torno sui miei passi e poi voglio un Napoli giovane, Higuain è più giovane di Cavani»

IL SINDACO E LO STADIO

«Con la delibera di giunta si è tracciata la strada corretta per arrivare a un accordo nell'interesse di tutti. Quello è l'obiettivo mio e credo che si possa lavorare in quella direzione». Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, ha commentato coi la decisione del Comune di bocciare lo studio di fattibilità per la ristrutturazione dello stadio San Paolo presentato dal Calcio Napoli. Per il sindaco partenopeo sono stati fatti passi avanti per un accordo anche grazie a una novità contenuta nella delibera: «Scriviamo che siamo disponibili a investire anche noi delle risorse economiche. Un lavoro complicato ma che ogni volta vede un passo avanti. E un accordo può essere facilitato anche dal nostro intervento economico».

dieci campi da calcio? Perchè voglio fare un'academy di 5000 ragazzi da far crescere con i miei allenatori. Tengo molto a riportare questi ragazzi non solo alla legalità, ma anche all'integrazione. Per i bambini è fondamentale fare tesoro delle parole che Eduardo ci ha lasciato in eredità».

Delirio di onnipotenza di De La, che ocancella la storia del club di Sallustro e Maradona e il peso del brand Napoli: «Avrei vinto anche chiamandolo Partenope»

“ Dalla Serie C nel 2004, oggi siamo al quindicesimo posto in Europa: nei primi tre anni ho sborsato 133 milioni ”

“ Voglio fare una academy per 5mila ragazzi da togliere dalla strada ”

IL CONVEGNO

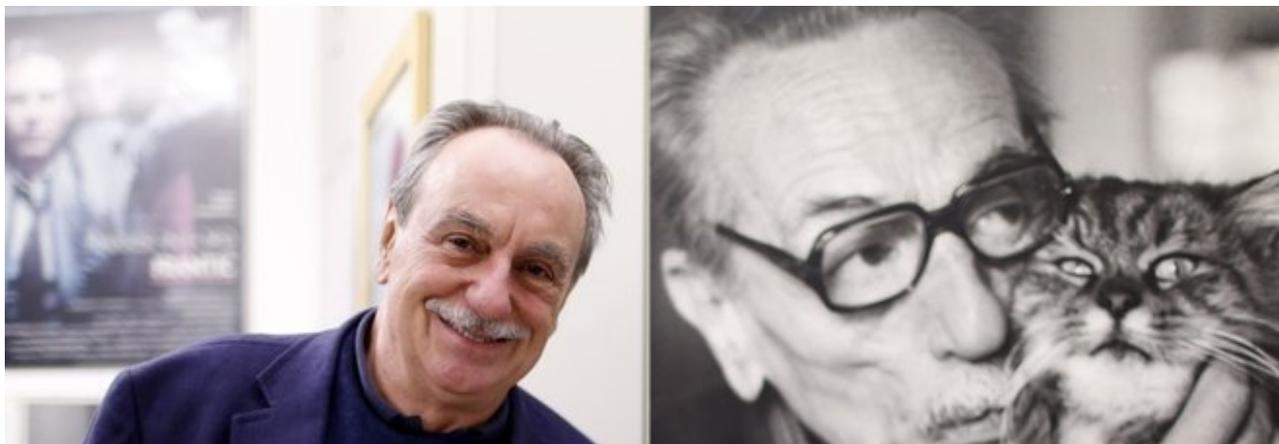
De Laurentiis è intervenuto ieri al Maschio Angioino al convegno sui minori a rischio a 30 anni dalla "legge Eduardo", promosso proprio dalla Fondazione Eduardo De Filippo







«Nell'ex Filangieri si avveri il sogno di Eduardo» faccia a faccia con Luca De Filippo



di Luciano Giannini

«Assegnare al Filangieri uno spazio in una località ridente su cui costruire un villaggio con abitazioni e botteghe dove i giovani, già avviati a mestieri e all'artigianato antico, possano abitare e lavorare... recuperando la speranza e la fiducia di una vita nuova che restituisca loro quella dignità cui hanno diritto». Ecco ciò che il senatore a vita Eduardo De Filippo chiese allo Stato per i ragazzi rinchiusi nel carcere minorile dell'ex convento delle Cappuccinelle a Salita Pontecorvo. Lo chiese nell'interpellanza al Senato del 23 marzo 1982. Oggi, 33 anni dopo, il «villaggio» non esiste e l'istituto Filangieri è un guscio vuoto e decrepito appena acquisito dal Comune di Napoli. Anche la cosiddetta legge regionale «Eduardo», la n.41 del 1987, che prevedeva «Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania», dal 2006 non è più finanziata. Ecco perché l'erede di Eduardo, il figlio Luca, che ha seguito la stessa strada di impegno civile del padre, ha organizzato, per venerdì e sabato prossimi al Maschio Angioino, un convegno su minori e criminalità dal titolo emblematico: «30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla legge Eduardo: risultati e prospettive».

Luca, basterebbero le baby gang in azione in questi mesi a riflettere sul fallimento della legge regionale. Forse quel punto interrogativo nel titolo del convegno si dovrebbe togliere. «Sì, se non fosse un convegno. Il suo compito è quello di decidere se mantenere l'interrogativo oppure no. L'incontro deve far capire come si è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Mi ha impressionato l'appello a deporre le armi che i detenuti di Poggioreale hanno lanciato ai baby boss, segno di una violenza che spaventa tutti».

Com'è nata l'idea di questo incontro? «Molti, per il trentennale della scomparsa di Eduardo, hanno ricordato la sua opera artistica; io ho pensato sarebbe stato interessante mettere in evidenza l'impegno civile a favore dei ragazzi della sua Napoli, soprattutto quando fu nominato senatore a vita da Pertini, e le sue visite a Nisida e al Filangieri».

La presenza al convegno del governatore De Luca e del sindaco de Magistris sono una garanzia? Che cosa si aspetta? «Mi aspetto che la loro, in qualche modo, non sia una presenza istituzionale; mi farebbe piacere se prendessero parte ai lavori, anche se non per tutto il tempo. L'incontro raccoglierà studiosi e operatori italiani e stranieri, come lo psichiatra infantile Guillaume Bronsard di Marsiglia; il tedesco Eckhart Müller Bachman, del Villaggio cristiano della gioventù; Eric Viersma, che si occupa di minori e giustizia in Olanda... Insomma ci saranno studiosi e operatori che metteranno a confronto le loro esperienze. Si parlerà delle leggi in vigore e del ruolo della famiglia, degli spazi pubblici e privati, del teatro, dei maestri di strada, dello sport, dei boy scout; così come della dispersione scolastica, e della prevenzione, ovviamente. Poi, sempre a cura della fondazione Eduardo, che io presiedo, pubblicheremo gli atti del convegno e in una tavola rotonda metteremo a punto proposte da consegnare alle forze politiche, sperando nella loro sensibilità. Le cose da fare ci sono. Per esempio...».

Per esempio? «L'ex istituto Filangieri. Forse con un progetto finanziato dai fondi europei il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là».

In realtà già la Scuola di teatro dello Stabile che lei dirige è una piccola vittoria: i 25 ragazzi selezionati studieranno per un futuro di legalità. «È vero. E c'è da aggiungere che alcuni vengono proprio da quei quartieri disagiati della città e della periferia che in genere arrivano sui giornali per fatti di cronaca nera o, comunque, di violenza. Ciò significa che in quelle zone ci sono tante persone sane che tentano comunque di affermare il bene sul male».

Una scuola, però, che non ha ancora una sede. «Mi hanno proposto la Sala Gemito, nella Galleria Principe di Napoli. Molto bella, mi sono fatto dare la pianta per capire se soddisfa le esigenze didattiche, sala prove, servizi, spogliatoi».

Infine, la collaborazione con Dragone, neodirettore del Teatro Festival. «Pronto a fare da consulente per il teatro di tradizione. L'ho detto e lo ripeto. Ma, a proposito di minori, sarebbe bello se al festival potessero lavorare alcuni ragazzi a rischio di Napoli segnalati ovviamente dai servizi sociali. Vede quante cose si possono fare quando c'è volontà?».

Minori a rischio: 'Legge Eduardo' i progetti fermi dal 2006



27/10/2015

La chiamarono 'Legge Eduardo' perchè fortemente voluta dal grande drammaturgo che da senatore dedicò gli ultimi anni della sua vita al sostegno dei minori a rischio. Una legge regionale (n.41 del 1987) che venne solo sperimentata per i progetti di Nisida (Futuro ragazzi) e Benevento (Villaggio dei ragazzi) e che dal 2006 non è stata più finanziata per mancanza di fondi. E venerdì 30 e sabato 31 ottobre, anniversario della morte di Eduardo De Filippo, con il titolo 'Trenta anni persi? prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive' si terrà a Napoli un convegno internazionale, organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo al Maschio Angioino.

(Il testo continua dopo l'immagine.)

"Un impegno - sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze". "Sarà questa l'occasione - evidenzia il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo, Francesco Somma - per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati". Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di Luca De Filippo, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli "Scenari Istituzionali a confronto", coordinato da Alessandro Barbano (direttore de Il Mattino), che ospiterà le riflessioni del sindaco, Luigi de Magistris, di Vincenzo Spadafora (Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza), di Francesco Cascini (capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità), di Franco Roberti (procuratore nazionale antimafia), di Vincenzo De Luca (presidente della Regione Campania), del cardinale Crescenzo Sepe (arcivescovo di Napoli).

FONDAZIONE EDUARDO / Due giorni per ricordare il suo impegno per i giovani di Nisida

ottobre 28, 2015 Attualità, Campania



Molti ricordano Eduardo solo come grande drammaturgo e attore. Ma Eduardo fu tanto altro. Nell'ultimo periodo della sua vita fu, soprattutto, figura di riferimento per i giovani rinchiusi nel carcere di Nisida.

Venerdì 30 e Sabato 31 Ottobre, a Napoli, presso il Maschio Angioino, si terrà un convegno internazionale dal titolo "30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive" realizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo le cui tematiche tratteranno della devianza minorile e del disagio giovanile, riportando in vita le volontà del grande drammaturgo napoletano. Un'occasione, questa, per porre l'accento su uno dei tanti aspetti della

vita di Eduardo, impegnato in prima linea, dopo la carica di Senatore a Vita, a sostegno di quei tanti ragazzi appartenenti a fasce disagiate della società o, peggio, persi nel vortice della microcriminalità. "Non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati", sottolinea il direttore della Fondazione, Francesco Somma. Significativa fu la sua esperienza al carcere minorile di Nisida, dove forte fu la richiesta di quella che è meglio nota come "Legge Eduardo", il cui obiettivo è sostenere i ragazzi a rischio di emarginazione sociale e devianza. Tale legge fu sperimentata solo per Nisida e Benevento, ma dal 2006 non fu più finanziata per mancanza di fondi e scopo di quest'iniziativa è quello di riportare l'attenzione su una tematica che non cessa mai di essere attuale. Il convegno infatti nasce proprio nel momento in cui le baby gang ritornano ad imporre la loro presenza sul territorio. L'erede Luca de Filippo spiega che l'incontro deve far capire come si è evoluto il problema e come affrontarlo per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati e si dice impressionato dall'appello da parte dei detenuti di Poggioreale ai baby boss, di deporre le armi, segno di una violenza che spaventa tutti. Le proposte avanzate saranno consegnate alle forze politiche e tra tutte spicca la richiesta da parte dell'attore di realizzare i sogni di suo padre nell'ex Istituto Filangieri, grazie ad un progetto finanziato dai fondi Europei che vedrebbe i giovani, già avviati a mestieri e all'artigianato antico, vivere e lavorare in un villaggio dove ritrovare "la speranza e la fiducia di una vita nuova che restituisca loro quella dignità cui hanno diritto". Magari, pensiamo, in collaborazione con il gruppo dell'Asilo che vive da anni in quegli spazi. Alla due giorni prederanno parte, oltre a studiosi italiani e stranieri come lo psichiatra infantile Guillaume Bronsard di Marsiglia, il tedesco Eckhart Müller Bachman, del Villaggio cristiano della gioventù, Eric Viersma, che si occupa di minori e giustizia in Olanda, anche il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris e il Presidente della Regione Vincenzo De Luca a riprova del fatto che questo convegno si pone come intermediario tra un processo di conoscenza ed approfondimento teorico del problema ed un atto di recupero concreto.

Elena Crispino

DAL TERRITORIO

Eduardo senatore dalla parte dei giovani disagiati: un convegno al Maschio

Angioino



26ottobre2015 di Ilaria Varriano

La **Fondazione Eduardo De Filippo** realizza e programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2015**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà su tematiche afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo **“30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”**.

“Un impegno – sottolinea **Luca De Filippo** – assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, decine di ospiti si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile.

“Sarà questa l’occasione – sottolinea il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo **Francesco Somma** – per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell’opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati”.

Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, Presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”, coordinato da **Alessandro Barbano** (direttore de Il Mattino), che ospiterà, nell’ordine, le riflessioni del Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, di **Vincenzo Spadafora** (Autorità Garante per l’Infanzia e Adolescenza), **Francesco Cascini** (Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità), **Franco Roberti** (Procuratore Nazionale Antimafia), **Vincenzo De Luca** (Presidente della Regione Campania), **S.Em. rev.ma Cardinale Crescenzo Sepe** (Arcivescovo Metropolitano di Napoli). Il Convegno, che ha già raccolto le adesioni di tutte le Istituzioni Locali, del Mondo Accademico e dell’Associazione di base, è realizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER – Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.



28 ottobre 2015

1. «Legge Eduardo» sui minori a rischio: 30 anni persi?



La chiamarono 'Legge Eduardo' perchè fortemente voluta dal grande drammaturgo che da senatore dedicò gli ultimi anni della sua vita al sostegno dei minori a rischio.

Una legge regionale (n.41 del 1987) che venne solo sperimentata per i progetti di Nisida (Futuro ragazzi) e Benevento (Villaggio dei ragazzi) e che dal 2006 non è stata più finanziata per mancanza di fondi. E venerdì 30 e sabato 31 ottobre, anniversario della morte di Eduardo De Filippo, con il titolo 'Trenta anni persi? - Prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive' si terrà a Napoli un convegno internazionale, organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo al Maschio Angioino.

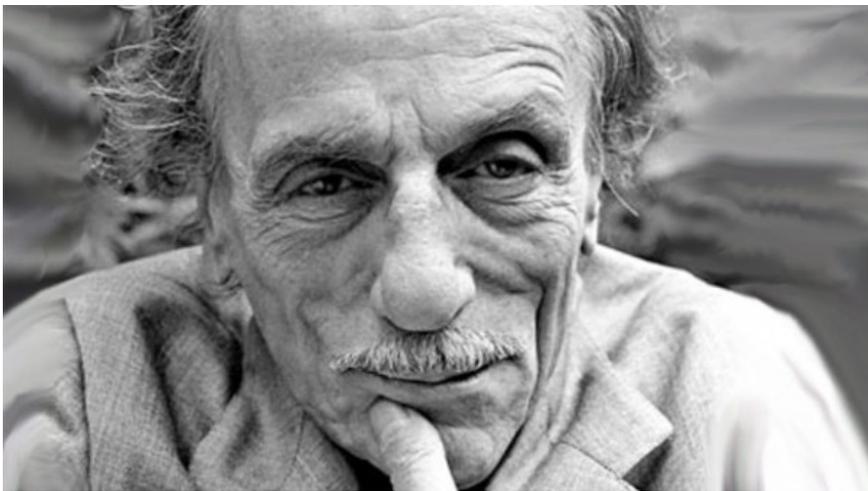
«Un impegno - sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze». «Sarà questa l'occasione - evidenzia il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo, Francesco Somma - per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati».

Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di Luca De Filippo, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli «Scenari Istituzionali a confronto», coordinato da Alessandro Barbano (direttore de Il Mattino), che ospiterà le riflessioni del sindaco, Luigi de Magistris, di Vincenzo Spadafora (Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza), di Francesco Cascini (capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità), di Franco Roberti (procuratore nazionale antimafia), di Vincenzo De Luca (presidente della Regione Campania), del **cardinale Crescenzo Sepe** (arcivescovo di Napoli). Le assise, che hanno già raccolto le adesioni delle istituzioni locali, del mondo accademico e dell'associazionismo di base, è realizzato in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e con il sostegno di BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

“Legge Eduardo” e minori a rischio. La faccia politica di De Filippo

27 ottobre 2015 Cultura, Notizie di Napoli, Ultime Notizie

Di Chiara Cepollaro



Sono passati trent'anni dalla morte di **Eduardo De Filippo**, padre indiscusso della *commedia napoletana*, la quale, conserva in una rara attualità, tutti i presupposti per essere *immortale*. Tuttavia, non tutti sanno, che oltre ad aver regalato a Napoli i *copioni* a cui siamo tanto legati, Eduardo, da **senatore**, regalò alla regione **leggi importanti** per le politiche circa il **disagio dei minori** e per i **minori rinchiusi negli istituti di pena**. Una delle leggi principali, la n. **41 del 1987**, venne attuata nei progetti di **Nisida**, “*Futuro ragazzi*” e di **Benevento** “*Villaggio dei ragazzi*”.

Purtroppo sono state leggi che non hanno ricevuto più fondi e, pertanto, dal **2006** i progetti non vengono più realizzati. Proprio in merito alla all'anniversario della sua morte, **venerdì 30** e **sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino**, ci sarà un **convegno internazionale**, organizzato dalla *Fondazione Eduardo De Filippo* dal titolo “*Trenta anni persi? – Prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive*”.

“*Il convegno che promuoviamo a Napoli*”, spiega **Luca De Filippo** (figlio del regista) a *Il Mattino*, “*è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze*”.

Il convegno sarà aperto venerdì alle 9 e 15, con l'intervento dello stesso Luca sul tema degli «*Scenari Istituzionali a confronto*», coordinato da Alessandro Barbano, direttore del *Mattino*. Numerosi gli interventi, nelle due giornate: **Luigi de Magistris**, **Vincenzo Spadafora** (*Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza*), **Francesco Cascini** (*capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità*), **Franco Roberti** (*procuratore nazionale antimafia*), **Vincenzo De Luca** (*presidente della Regione Campania*), il cardinale **Crescenzo Sepe** (*arcivescovo di Napoli*).

Come ricorda **Francesco Somma**, direttore della *Fondazione* suddetta “*Sarà questa l'occasione per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile (...)*” Forte era l'impegno civico di Eduardo, innamorato della sua terra e dei suoi abitanti, i quali divenivano gli attori principali delle sue narrazioni. E accanto a quello civico, forte fu anche l'impegno politico, anche precedente alla nomina di senatore a vita, avuta a 80anni, dopo la quale aderì al gruppo della Sinistra Indipendente. *Passione politica e responsabilità civica*, tra l'altro, sono elementi quasi complementari e De Filippo lo dimostrava prima di tutto *credendo* nella sua gente, partendo dai più piccoli.

Fondazione Eduardo De Filippo: 30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania

Cultura

ott 27, 2015



Nella ricorrenza del trentennale della scomparsa di **Eduardo De Filippo**, nell'ottobre del 2014, la Fondazione che porta il suo nome, costituita dal Comune di Napoli, dalla Regione Campania e dalla famiglia De Filippo, si impegnò a realizzare un **Convegno internazionale** che avesse come tema il **disagio giovanile** e il pericolo della devianza. Obiettivo del convegno che si terrà il **30 e 31 ottobre nel Maschio Angioino** è avviare una riflessione che non si esaurisca nell'approfondimento teorico, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici per **contrastare il fenomeno della devianza giovanile**. Dopo il saluto di benvenuto di **Luca De Filippo**, il convegno si aprirà con un incontro al quale parteciperanno, con il Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il Cardinale Crescenzo Sepe, il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il Presidente dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora. La **Legge Eduardo - Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania** – fu approvata in seguito alla forte sollecitazione di Eduardo De Filippo, allora Senatore a vita. La legge, finalizzata a **sostenere i ragazzi a rischio di emarginazione sociale e di devianza** di età compresa tra i 15 ed i 20 anni, è stata, inizialmente, sperimentata solo per Nisida (Futuro ragazzi) e Benevento (Villaggio dei ragazzi). Dal 2006 la legge non è stata più finanziata per **mancanza di fondi**.

“A trent'anni dalla scomparsa di Eduardo – ha dichiarato Luca De Filippo – abbiamo pensato come Fondazione di riproporre questo argomento assolutamente attuale. Penso fermamente che se all'epoca della sua emanazione fosse stata data maggiore attenzione alla legge 41/87 probabilmente oggi a Napoli le cose sarebbero migliori. La prevenzione va fatta sui giovani. Nel corso della due giorni – ha concluso – intendiamo fare un punto della situazione per capire cosa è cambiato, intendiamo capire come le altre nazioni affrontano la medesima problematica. Il frutto di questo confronto internazionale potrebbe essere un libro che raccolga tutte le proposte da presentare poi alle forze politiche”.

[Home News](#) - 27 Ottobre 2015

A 30 anni dalla "Legge Eduardo" per contrastare la devianza minorile

Convegno a Napoli in occasione dell'anniversario della morte di Eduardo De Filippo per riportare luce sul problema della prevenzione della devianza giovanile.



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord Italia. Mi sono sempre domandato quale potrebbe essere il mio contributo affinché la barca di questi ragazzi che sta facendo acqua da tutte le parti possa finalmente imboccare la strada giusta. Sono

convinto che se si opera con energia, amore e fiducia in questi ragazzi molto si può ottenere da loro”.

Con queste parole si rivolse il 23 marzo 1982 Eduardo De Filippo, senatore a vita, nominato da Sandro Pertini, al Senato della Repubblica. Negli anni in cui venne nominato senatore a vita, dedicò tante energie al sostegno dei minori a rischio. Dal suo impegno costante venne promulgata una legge regionale (n.41 del 1987) definita “Legge Eduardo” che venne utilizzata per pochissimi progetti tra Nisida e Benevento, ma che dopo alcuni anni non venne più finanziata per mancanza di fondi. Trenta anni dopo si cerca di riportare luce sul problema della prevenzione della devianza giovanile con un convegno internazionale dal titolo “Trenta anni persi?” che si terrà a Napoli il 30 ed il 31 ottobre, anniversario della morte di Eduardo.

Il convegno è organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo, guidata dal figlio Luca, e nella sua giornata di apertura vedrà la partecipazione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora, il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, il procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti, il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe ed il sindaco di Napoli Luigi de Magistris confrontarsi sul tema riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto” moderati dal direttore de “Il Mattino” Alessandro Barbano.

Due giorni di dibattito, confronti, spunti di riflessione e nuove idee che verranno da esperti del settore ed associazioni impegnate da anni nel recupero dei più giovani a rischio emarginazione come Paolo Siani della Fondazione Polis, Gianluca Guida direttore dell'Istituto penale per minorenni di Nisida, Giovanni Maddaloni della Star Judo Club di Scampia e diverse ospiti di realtà internazionali.

“Un impegno - sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano precludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze”.



diretto da Mimi De Simone

Informazione

Spettacolo

Attualità

Turismo

LA PREVENZIONE DELLA DEVIANZA GIOVANILE IN CAMPANIA A 30 ANNI DALLA LEGGE EDUARDO

Data pubblicazione: 28-10-2015

Nella ricorrenza del trentennale della scomparsa di Eduardo De Filippo, nell'ottobre del 2014, la Fondazione che porta il suo nome, costituita dal Comune di Napoli, dalla Regione Campania e dalla famiglia De Filippo, si impegna a realizzare un Convegno internazionale che avesse come tema il disagio giovanile e il pericolo della devianza. Obiettivo del convegno che si terrà il 30 e 31 ottobre nel Maschio Angioini e' avviare una riflessione che non si esaurisca nell'approfondimento teorico, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici per contrastare il fenomeno della devianza giovanile. Dopo il saluto di benvenuto di Luca De Filippo, il convegno si aprirà con un incontro al quale parteciperanno, con il Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il Cardinale Crescenzo Sepe, il Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Vincenzo Spadafora. La Legge Eduardo - Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania fu approvata in seguito alla forte sollecitazione di Eduardo De Filippo, allora Senatore a vita. La legge, finalizzata a sostenere i ragazzi a rischio di emarginazione sociale e di devianza di età compresa tra i 15 ed i 20 anni, e' stata, inizialmente, sperimentata solo per Nisida (Futuro ragazzi) e Benevento (Villaggio dei ragazzi). Dal 2006 la legge non e' stata più finanziata per mancanza di fondi.

A trent'anni dalla scomparsa di Eduardo – ha dichiarato Luca De Filippo - abbiamo pensato come Fondazione di riproporre questo argomento assolutamente attuale. Penso fermamente che se all'epoca della sua emanazione fosse stata data maggiore attenzione alla legge 41/87 probabilmente oggi a Napoli le cose sarebbero migliori. La prevenzione va fatta sui giovani. Nel corso della due giorni – ha concluso - intendiamo fare un punto della situazione per capire cosa e' cambiato, intendiamo capire come le altre nazioni affrontano la medesima problematica. Il frutto di questo confronto internazionale potrebbe essere un libro che raccolga tutte le proposte da presentare poi alle forze politiche. Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed e' essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal Sud al Nord dell'Italia. Mi sono sempre domandato quale potrebbe essere il mio contributo affinché la barca di questi ragazzi che sta facendo acqua da tutte le parti possa finalmente imboccare la strada giusta. Sono convinto che se si opera con energia, amore e fiducia in questi ragazzi, molto si può ottenere da loro.

Devianza giovanile, l'eterna lezione di Eduardo

Convegno a Napoli nel nome del grande drammaturgo, per contrastare il fenomeno



26 ottobre 2015

La **Fondazione Eduardo De Filippo** realizza e programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2015**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà su tematiche afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo **“30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”**. “Un impegno – sottolinea **Luca De Filippo** – assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze”. Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, decine di ospiti si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “Sarà questa l’occasione – sottolinea il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo **Francesco Somma** – per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell’opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, Presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”, coordinato da **Alessandro Barbano** (direttore de Il Mattino), che ospiterà, nell’ordine, le riflessioni del Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, di **Vincenzo Spadafora** (Autorità Garante per l’Infanzia e Adolescenza), **Francesco Cascini** (Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità), **Franco Roberti** (Procuratore Nazionale Antimafia), **Vincenzo De Luca** (Presidente della Regione Campania), **S.Em. Cardinale Crescenzo Sepe** (Arcivescovo Metropolitano di Napoli). Il Convegno, che ha già raccolto le adesioni di tutte le Istituzioni Locali, del Mondo Accademico e dell’Associazione di base, è realizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER – Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

La legge regionale chiamata Eduardo

Al Maschio Angioino di Napoli un convegno per parlare del contributo del De Filippo senatore sulle politiche legate al disagio giovanile



"Fate affidamento sulle vostre forze, sulla vostra buona volontà. E accontentatevi- disse Eduardo ai ragazzi del Filangieri- di qualunque lavoro, anche il più piccolo. Il più umile dei lavori vi può portare al massimo della soddisfazione. Guardate me: alla vostra età mi trovavo quasi nella vostra situazione, eppure adesso sono senatore".

Così **Eduardo De Filippo**, attore, regista e drammaturgo napoletano nel suo ultimo periodo, quando appunto divenne senatore si dedicò al problema del disagio giovanile. E a suo nome è la legge regionale 41/87 che sosteneva con azioni concrete i giovani, tra i 15 e 20 anni, con problemi di emarginazione sociale e devianza. Una legge poi non più finanziata dal 2006 per mancanza di fondi.

Per rilanciare su questo tema la Fondazione Eduardo De Filippo realizza e programma per venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2015, al Maschio Angioino di Napoli, un convegno internazionale che verterà su tematiche

affinenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo "30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive".

"Un impegno – sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze".

L'obiettivo sarà di non restare in un discorso teorico, ma contribuire a rilanciare azioni per affrontare il problema. *"Sarà questa l'occasione – sottolinea il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo Francesco Somma - per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati".*

Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di Luca De Filippo, Presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli "Scenari Istituzionali a confronto", coordinato da Alessandro Barbano (direttore de Il Mattino), che ospiterà, nell'ordine, le riflessioni del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, di Vincenzo Spadafora (Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza), Francesco Cascini (Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità), Franco Roberti (Procuratore Nazionale Antimafia), Vincenzo De Luca (Presidente della Regione Campania), S.Em. rev.ma Cardinale Crescenzo Sepe (Arcivescovo Metropolitana di Napoli). Il Convegno, che ha già raccolto le adesioni di tutte le Istituzioni Locali, del Mondo Accademico e dell'Associazionismo di base, è realizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e con il sostegno di BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

20:16 - Lunedì 26 ottobre 2015

«Legge Eduardo» sui minori a rischio: 30 anni persi?



La chiamarono 'Legge Eduardo' perchè fortemente voluta dal grande drammaturgo che da senatore dedicò gli ultimi anni della sua vita al sostegno dei minori a rischio. Una legge regionale (n.41 del 1987) che venne solo sperimentata per i progetti di Nisida (Futuro ragazzi) e Benevento (Villaggio dei ragazzi) e che dal 2006 non è stata più finanziata per mancanza di fondi. E venerdì 30 e sabato 31 ottobre, anniversario della morte di Eduardo De Filippo, con il titolo 'Trenta anni persi? - Prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive' si terrà a Napoli un convegno internazionale, organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo al Maschio Angioino. «Un impegno - sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze». «Sarà questa l'occasione - evidenzia il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo, Francesco Somma - per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati». Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di Luca De Filippo, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli «Scenari Istituzionali a confronto», coordinato da Alessandro Barbano (direttore de Il Mattino), che ospiterà le riflessioni del sindaco, Luigi de Magistris, di Vincenzo Spadafora (Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza), di Francesco Cascini (capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità), di Franco Roberti (procuratore nazionale antimafia), di Vincenzo De Luca (presidente della Regione Campania), del cardinale Crescenzo Sepe (arcivescovo di Napoli). Le assise, che hanno già raccolto le adesioni delle istituzioni locali, del mondo accademico e dell'associazionismo di base, è realizzato in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e con il sostegno di BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Contro la devianza giovanile: la lezione di Eduardo

2015-10-26 19:06:00

ZCZC

VEL1154 3 SPE /R01 /ITA

Contro la devianza giovanile: la lezione di Eduardo

Venerdi' 30 e sabato 31 ottobre 2015, al Maschio Angioino di Napoli (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 26 OTT - La Fondazione Eduardo De Filippo realizza e programma per venerdi' 30 e sabato 31 ottobre 2015, al Maschio Angioino di Napoli, un convegno internazionale che vertera' su tematiche afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avra' per titolo "30 anni persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive". "Un impegno - sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedico' con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attivita' che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, e' il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze". Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, decine di ospiti si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attivita' di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. "Sara' questa l'occasione - sottolinea il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo Francesco Somma - per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostro' la sua attivita' di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati". Il convegno si aprira', venerdi' 30 alle ore 9.15, con l'intervento di Luca De Filippo, Presidente della Fondazione, che introdurra' al primo incontro sul tema, riservato agli "Scenari Istituzionali a confronto", coordinato da Alessandro Barbano (direttore de Il Mattino), che ospitera', nell'ordine, le riflessioni del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, di Vincenzo Spadafora (Autorita' Garante per l'Infanzia e Adolescenza), Francesco Cascini (Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunita'), Franco Roberti (Procuratore Nazionale Antimafia), Vincenzo De Luca (Presidente della Regione Campania), S.Em. rev.ma Cardinale Crescenzo Sepe (Arcivescovo Metropolitana di Napoli). Il Convegno, che ha gia' raccolto le adesioni di tutte le Istituzioni Locali, del Mondo Accademico e dell'Associazione di base, e' realizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunita' e con il sostegno di BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna. (com/onp)
185526 OTT 15 NNNN

NNNN

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green square.

ANSA/ 'Legge Eduardo' per minori a rischio, '30 anni persi?'

2015-10-26 20:16:00

ZCZC8322/SXB

ONA30714_SXB_QBXB

R CRO SOB QBXB

ANSA/ 'Legge Eduardo' per minori a rischio, '30 anni persi?'
Fondazione De Filippo, convegno dal 30 ottobre per rilanciarla

(ANSA) - NAPOLI, 26 OTT - La chiamarono 'Legge Eduardo' perchè fortemente voluta dal grande drammaturgo che da senatore dedicò gli ultimi anni della sua vita al sostegno dei minori a rischio. Una legge regionale (n.41 del 1987) che venne solo sperimentata per i progetti di Nisida (Futuro ragazzi) e Benevento (Villaggio dei ragazzi) e che dal 2006 non è stata più finanziata per mancanza di fondi. E venerdì 30 e sabato 31 ottobre, anniversario della morte di Eduardo De Filippo, con il titolo 'Trenta anni persi? prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive' si terrà a Napoli un convegno internazionale, organizzato dalla Fondazione Eduardo De Filippo al Maschio Angioino.

"Un impegno - sottolinea Luca De Filippo - assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo, dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con molto impegno e tenacia, umana e civile, a favore di quei giovani le cui condizioni di svantaggio possano preludere alla devianza e questa tematica rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno che promuoviamo a Napoli, è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale, e smuovere le coscienze".

"Sarà questa l'occasione - evidenzia il direttore della Fondazione Eduardo De Filippo, Francesco Somma - per ricordare un altro importante aspetto della vita e dell'opera di Eduardo, non solo drammaturgo, ma intellettuale attento ai problemi sociali e impegnato in prima persona in campo civile, come dimostrò la sua attività di Senatore a vita spesa a favore dei ragazzi socialmente svantaggiati".

Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di Luca De Filippo, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli "Scenari Istituzionali a confronto", coordinato da Alessandro Barbano (direttore de Il Mattino), che ospiterà le riflessioni del sindaco, Luigi de Magistris, di Vincenzo Spadafora (Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza), di Francesco Cascini (capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità), di Franco Roberti (procuratore nazionale antimafia), di Vincenzo De Luca (presidente della Regione Campania), del cardinale Crescenzo Sepe (arcivescovo di Napoli).

Le assise, che hanno già raccolto le adesioni delle istituzioni locali, del mondo accademico e dell'associazionismo di base, è realizzato in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e con il sostegno di BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna. (ANSA).

YDU-CER

26-OTT-15 20:04 NNN

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto

mai attuale”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in



questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPÉR - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPÉR - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**”.

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

TRENTINO

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**”

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in

questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

LA NUOVA



Nuova Sardegna

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto

mai attuale”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in



questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti al disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto



mai attuale”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in

questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

GAZZETTA DI REGGIO

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in



questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un’assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l’intero territorio dal sud al nord dell’Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all’indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E’ dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell’attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l’argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l’argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l’individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L’incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l’ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l’intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L’iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell’Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto

mai attuale”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in



questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**”.

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto

mai attuale”.

Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in



questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.

Devianza giovanile: la lezione di Eduardo 33 anni dopo

Un convegno internazionale a Napoli nel nome del grande drammaturgo per individuare azioni concrete di contrasto al fenomeno - 28 ottobre 2015



Eduardo De Filippo all'Istituto Filangieri nel 1981



“Si tratta di migliaia di giovani e del loro futuro ed è essenziale che un'assemblea come il Senato prenda a cuore la riparazione delle carenze dannose, posso dire catastrofiche, che da secoli coinvolgono quasi l'intero territorio dal sud al nord dell'Italia”. Così **Eduardo De Filippo** apriva il suo intervento al Senato della Repubblica, il 23 marzo del 1982. Dopo qualche anno, il 21 novembre 1987, la Regione Campania promulgò una legge, la 41/87, che doveva favorire gli “Interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania”, e che di lì a poco si chiamò “legge Eduardo” proprio dal nome del grande drammaturgo che ne aveva ispirato e sollecitato la compilazione.

Sono passati 30 anni e, ancora in suo nome, è questa volta il figlio **Luca De Filippo**, per conto della **Fondazione Eduardo De Filippo**, a realizzare e mettere in programma per **venerdì 30 e sabato 31 ottobre**, al **Maschio Angioino di Napoli**, un convegno internazionale che verterà proprio sulle tematiche care ad Eduardo, afferenti il disagio giovanile e la devianza minorile, e che avrà per titolo “**30 anni**

persi? La prevenzione della devianza giovanile in Campania a 30 anni dalla Legge Eduardo: risultati e prospettive”.

“La realizzazione di questo convegno – sottolinea **Luca De Filippo** – fa fede ad un impegno assunto lo scorso anno all'indomani della conclusione delle celebrazioni del trentennale della scomparsa di Eduardo. E' dedicato ad un tema a me molto caro. Eduardo nei suoi ultimi anni di vita, da Senatore, si dedicò con tenacia, umana e civile, in azioni atte a proteggere quei giovani le cui condizioni di svantaggio potessero preludere alla devianza. Questa tematica, che riprendiamo, rappresenta il nucleo centrale dell'attività che intende svolgere la Fondazione che porta il suo nome. Il convegno di Napoli è il primo passo concreto per riproporre l'argomento, oggi quanto mai attuale”.



Nel nome di Eduardo e nel rispetto della sua precisa missione civile e politica, Luca De Filippo ha, per la circostanza, chiamato a raccolta esperti da tutto il mondo. Decine di ospiti che si incontreranno a Napoli per affrontare collegialmente, ciascuno per i propri ambiti di competenza, l'argomento proposto e dar vita ad una riflessione che non esaurisca la sua spinta in una attività di approfondimento meramente teorica, ma che preveda l'individuazione di strumenti pratici che possano aiutare a contrastare la pericolosa deriva del fenomeno delinquenziale minorile. “L'incontro – aggiunge il regista ed attore - deve far capire come è evoluto il problema e come affrontarlo, per aiutare i ragazzi a uscire dalle sabbie mobili in cui sono risucchiati. Le cose da fare ci sono. Istituire Borse di Studio e Borse Lavoro per gli adolescenti a rischio, ma anche aprire con queste finalità strutture pubbliche, come ad esempio l'ex istituto Filangieri, con un progetto finanziato da fondi europei. Il sogno di Eduardo potrebbe prendere corpo proprio là, in questo luogo”. Il convegno si aprirà, venerdì 30 alle ore 9.15, con l'intervento di **Luca De Filippo**, presidente della Fondazione, che introdurrà al primo incontro sul tema, riservato agli “Scenari Istituzionali a confronto”. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Eduardo De Filippo in collaborazione con il **Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità** e con il sostegno di **BPER - Banca Popolare dell'Emilia Romagna**.